TORINO
Anno 77 - Num. 162
Ogni numero 30 centesimi
(spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-042 al n. 40-046

LA STAMPA

GIOVEDI'
8 Luglio 1943 - XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Gestifirenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 50. — C. C. P. N. 2/1560.

Persistente eco del discorso del Duce

LA LOTTA NEL MEDITERRANEO

Sommergibile nemico affondato da forze navali italo-tedesche

Diciannove aerei avversari abbattuti

Bollettino n. 1138

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha ieri diramato il seguente Bollettino N. 1138:

Unità navali italiane e tedesche, agendo in cooperazione nel Mediterraneo hanno affondato un sommergibile nemico.

Palermo, Trapani, Porto Empedocle, Catania, Marsala ed alcune minori località della Sicilia e della Calabria sono state bombardate da formazioni avversarie, alle quali l'aggiustato fuoco delle artiglierie contraeree italiane e germaniche infliggeva in perdita di 17 apparecchi. Due quadrimotori venivano inoltre abbattuti dalla nostra caccia.

Le unità navali che hanno affondato il sommergibile nemico, segnalato nel Bollettino odierno sono al comando dei capitani di corvetta Carlo Thorel e Nicolò Nicolini e dello oberleutnant zur see Heinz Obenhaupt.

I velivoli distrutti dal tiro contraereo sono precipitati nelle seguenti località: 4 a Palermo (due in fiamme nei pressi di Monreale, uno in città in via Crota, uno nel centro del golfo), 5 a Trapani, 6 a Porto Empedocle, uno a Catania e uno a Marsala.

Le perdite finora accertate tra le popolazioni per le incursioni citate dai bollettini n. 1137 e 1138 sono le seguenti: a Marsala 5 morti, a Sciacca 2 morti ed un ferito, a Ramacca (Catania) 40 morti e 6 feriti, a Castel di Iudica (Catania) 4 morti e 7 feriti, a Locri (Reggio Calabria) un morto e 5 feriti.

Il formidabile sbarramento contro le incursioni nemiche

Ammissioni della Reuter

Roma, 7 luglio.

L'aumentata potenza della difesa dell'Italia contro la terroristica offensiva aerea anglo-americana è riconosciuta anche dal nemico il quale è costretto ad ammetterne l'efficacia.

L'inviato speciale della Reuter, Denis Martin, manda da Algeri alla propria agenzia, una corrispondenza su una delle azioni aeree dei giorni scorsi nella quale afferma, tra l'altro, che i bombardieri ed i caccia anglo-americani si sono trovati a dover oltrepassare vere e proprie «cortine» di velivoli da caccia italo-tedeschi per poter raggiungere le località prestabilite.

Una gigantesca battaglia aerea, condotta con estrema violenza dalle due parti, si è immediatamente accesa nel cielo. I velivoli dell'Asse — continua l'inviato della Reuter — hanno usato diverse tattiche di assalto contro i bombardieri. Alcuni caccia si sono portati al disopra delle «Fortezze volanti» ed hanno sganciato bombe su di essi. Tre «Fortezze volanti» sono immediatamente precipitate.

(Stefani)

La collaborazione italo-bulgara

La risposta di Re Boris all'indirizzo del nuovo ministro d'Italia

Sofia, 7 luglio.

Nell'indirizzo rivolto al Re Boris durante la presentazione delle credenziali, il Ministro d'Italia Mameli, ha ricordato i legami di simpatia e di amicizia fra i due popoli stretti da comuni ideali di ordine e di giustizia.

Rispondendo, Re Boris ha rilevato anche egli che legami di cordiale amicizia uniscono da lunga data i due paesi. «Rapporti non meno importanti — ha continuato il Sovrano — sono stati stabiliti fra noi per il fatto della unione personale della Corona d'Italia e dell'Albania ed in seguito agli storici avvenimenti dei Balcani che hanno portato l'Albania e la Bulgaria ad avere una frontiera comune. Tali legami, così come le molteplici strette relazioni, sono la base di una collaborazione feconda e durevole fra l'Italia e la Bulgaria. Essi riposano, essenzialmente, sulla simpatia reciproca e la comprensione scambievole degli interessi comuni dei nostri due popoli animati dagli stessi ideali, la salvaguardia della civiltà, lo stabilimento di un nuovo ordine e di una migliore giustizia nel mondo, ideali per i quali combattono valorosamente, sicure della loro vittoria, le potenze del Tripartito». Dopo aver formulato i migliori auguri per la Famiglia Reale italiana e per la fortuna dell'Italia, Re Boris ha rivolto parole di benvenuto al Ministro Mameli.

Fiero disprezzo italiano per le offerte del nemico

Budapest, 7 luglio.

Le forti dichiarazioni del Duce al Direttorio Nazionale del Partito continuano ad essere al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica magiara. I giornali recano nelle loro prime pagine oltre a note di commento l'eco internazionale del discorso.

L'ufficioso «Pester Lloyd» scrive che il Duce ha lanciato al popolo italiano la parola d'ordine «combattimento e resistenza» e sottolinea che con lui combattono e resistono il Partito e tutto il popolo italiano saldamente uniti nella ferrea volontà di vittoria. Il discorso del Duce — prosegue il giornale — definisce in maniera precisa la posizione di una grande potenza, quella dell'Italia nel presente conflitto. Il senso dell'onore è profondamente sentito dal popolo italiano il quale risponde con il più fiero disprezzo alle offerte ingiuriose e ridicole del nemico.

«Forza fede e volontà d'acciaio traspaiono dal discorso del Duce» — scrive il nazionalista *Magyar Reo* — il quale aggiunge che un Capo forte e degno come il Duce ha saputo mettere in evidenza i grandi indiscussi valori del popolo italiano, la sua grandezza d'animo e la sua inflessibile forza di resistenza. Il Duce con il suo discorso — conclude il giornale — ha paralizzato completamente la guerra di nervi tentata dagli anglo-americani contro l'Italia.

La guerra dei nervi bloccata

Tokio, 7 luglio.

«La fede nella vittoria è immutabile. Saranno demoliti gli intrighi nemici per la pace». «Ci incamminiamo verso la vittoria che è l'unica nostra strada». Sotto questi titoli in grassetto e a fianco di fotografie del Duce i giornali pomeridiani pubblicano il testo del discorso di Mussolini. Essi sottolineano specialmente che il Duce dichiarando la sua incrollabile fede che è poi la fede di tutto il popolo italiano e di tutti i popoli del Tripartito ha bloccato la guerra dei nervi su cui gli anglo-americani facevano folle assegnamento per piegare l'Italia.

Il portavoce ministeriale nell'odierna conferenza alla stampa ha dichiarato che il Tripartito ha un'unica legge, quella della vittoria finale; e la decisione degli italiani di resistere agli attacchi nemici — non ostante i continui bombardamenti aerei e nonostante la minaccia dell'invasione — che il Duce ha riaffermato nel suo discorso, ha vivamente impressionato tutto il popolo giapponese. Si può fare assegnamento sulla ferrea decisione degli italiani — ha concluso il portavoce — e si può essere sicuri che la solidarietà infrangibile italo-nippo-germanica porterà il Tripartito alla vittoria finale.

Certezza nella vittoria

Stoccolma, 7 luglio.

I giornali svedesi commentano stamane, nei loro articoli e nelle corrispondenze romane, il discorso del Duce.

Il corrispondente dello *Stockholms Tidningen* rileva che «per quanto l'Italia sia sottoposta, in parte degli inglesi e degli americani, ad una dura nuova guerra di nervi senza precedenti, e non ostante tutte le dure prove subite finora, il popolo italiano continuerà, tuttavia, a combattere fino alla fine». Gli alleati — scrive poi il corrispondente — cercano, sempre, di fare una distinzione tra fascisti e non fascisti, ma ciò non è giusto perchè anche un non fascista è sempre un italiano il quale non ha nulla da sperare da una vittoria alleata.

Passando poi ad esaminare il discorso nelle sue varie parti, il corrispondente rileva l'opera dell'Italia fascista nella organizzazione della resistenza di tutta la nazione contro la minacciata invasione e conclude sottolineando la certezza nella vittoria espressa da Mussolini.

Il *Dagens Nyheter* sottolinea la parte del discorso in cui si parla della necessità di adottare provvedimenti per una aumentata concentrazione delle forze produttive della nazione e di condurre una lotta insormontabile contro il commercio della borsa nera. Dopo aver rilevato che Mussolini ha fatto sapere che non tutte le forze produttive della nazione sono state ancora mobilitate ed utilizzate per la guerra, il giornale così conclude: «Vi è soltanto una via per l'Italia ed è quella che conduce ad una vittoriosa conclusione. Mussolini è assolutamente certo della vittoria finale delle potenze dell'Asse».

(Stefani)

Blocco di granito

Ankara, 7 luglio.

Tutti i giornali pubblicano, con grande evidenza, i passi più salienti del discorso del Duce. Il *Tasviri Efkar* rileva che tale discorso rivela la decisione del popolo italiano a continuare la lotta fino alla vittoria. «Mussolini — aggiunge il giornale — ha voluto avvertire i nemici che l'Italia è pronta a ricevere con decisa fermezza».

Il *Cumhuriyet* constata come l'aumentato pericolo contro il territorio italiano abbia determinato nel popolo della penisola una ancor più dura volontà di resistenza e cementata saldamente l'unione di esso con il suo Duce. Dopo aver constatato la fusione della classe operaia italiana in un granitico blocco, l'articolista aggiunge che l'operaio italiano non ha assolutamente deviato dalla determinazione presa fin dal primo giorno del conflitto che è quella di resistere e vincere. Il giornale conclude dicendo che il discorso di Mussolini costituisce una riaffermazione del popolo italiano di opporsi con tutte le sue forze a qualsiasi azione nemica, di stroncarla e di puntare verso la vittoria.

L'incontro del Duce con l'Ecc. Mihai Antonescu. (Telefoto Luce).

Il Comitato Corporativo Centrale

Le direttive del Duce per l'attività delle Corporazioni

La "concentrazione industriale,, - Nel settore conserviero: su 269 stabilimenti ne rimarranno 157 - Le concerie ridotte da 257 a 137 e i calzaturifici meccanici da 135 a 52

Roma, 7 luglio.

Il 5 corr. alle ore 10 a Palazzo Venezia e il 6 corr. alle ore 17 al Ministero delle Corporazioni, si è riunito sotto la presidenza del Duce il Comitato corporativo centrale per esaminare importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Erano presenti il Segretario del Partito, tutti i membri del Governo, i Vice Segretari del Partito, il segretario del Consiglio nazionale delle Corporazioni, i vice presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei professionisti ed artisti, il presidente dell'Ente Nazionale Fascista della cooperazione. Segretario: dottor Padellaro.

Aperta la seduta, il Duce ha dato la parola al ministro Cianetti per illustrare il primo argomento relativo all'attività svolta dalle Corporazioni.

Dopo aver ricordato che le Corporazioni hanno predisposto i piani dell'autarchia intesi a realizzare la massima possibile autonomia economica della Nazione, il Ministro ha messo in evidenza come le singole Corporazioni abbiano seguito lo svolgimento dei piani da esse elaborati armonizzandoli e adeguandoli alle esigenze di ordine politico ed economico. La situazione creatasi in seguito al conflitto ha innegabilmente contribuito a rendere più laboriosa l'attuazione dei piani autarchici, ma le Corporazioni hanno dato lo stesso una efficace collaborazione alle amministrazioni, anche a quelle maggiormente interessate alla conduzione della guerra, ed al soddisfacimento dei più essenziali bisogni della popolazione.

Il Ministro delle Corporazioni ha, infine, posto in evidenza alcuni aspetti legislativi e funzionali che interessano l'attività e gli ulteriori sviluppi delle Corporazioni.

Il Duce ha sottolineato i punti salienti dell'attività delle corporazioni e ha impartito le direttive per l'ulteriore attività degli organi corporativi, indicando i settori in cui si rileva più urgente la necessità di una intera azione corporativa e ha accennato ad alcuni problemi di competenza oggi svolte da altri istituti e che possono benissimo rientrare in quelli normali degli organi corporativi.

Concentrazione industriale
Una dichiarazione del Segretario del P. N. F.

Il Comitato Corporativo Centrale ha, successivamente, preso in esame il problema della concentrazione delle conserve alimentari di ordine vegetale e di quella conciaria e delle calzature.

Sul problema generale della concentrazione il Segretario del Partito ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Il Partito, per senza entrare nel merito tecnico del problema e senza precisare i termini alternativi della "concentrazione" e della disciplina che si richiede, riafferma ancora una volta l'indispensabilità, ai fini dell'economia nazionale e di guerra, della "concentrazione" industriale in tutti i settori, allo scopo non solo di potenziare la produzione, ma di adeguarla alle possibilità effettive della Nazione ed alle esigenze di guerra. Nella soluzione di tale fondamentale problema il Partito ravvisa anche un elemento per la difesa del prezzi.

E' chiaro che il Partito nel richiedere tale "concentrazione" è sicuro che essa sarà attivata con la consapevole e responsabile collaborazione di tutte le categorie in essa interessate. Il Partito è sicuro, altresì, che nella "concentrazione" verranno considerate e rispettate quelle condizioni singole e di settore che varranno a rendere più facile la ripresa economica del dopoguerra.

I vice-presidenti di Corporazioni hanno riferito sui singoli piani studiati dagli organi corporativi in collaborazione ma le amministrazioni dello Stato. Essi ne hanno illustrato i vari aspetti mettendo in evidenza come attraverso la disciplina proposta si realizzi un più razionale riforni mento e utilizzazione della materia prima e un più efficace controllo nella produzione, nonchè il pronto avviamento dei prodotti al consumo ed una riduzione delle maestranze, che potranno essere impiegate in altre attività.

Il Comitato ha approvato i criteri della disciplina, invitando le amministrazioni interessate ad emanare sollecitamente il provvedimento relativo alla concentrazione delle conserve alimentari. In base al progetto si raggiungerà la seguente risultanza complessiva: per le conserve di pomodoro: su 269 stabilimenti esistenti ne dovranno rimanere in attività 157 (58 per cento) aventi una capacità di produzione pari al 54,3 per cento di quella globale.

Per quanto riguarda le conserve, la concentrazione attuata per la produzione militare porta a ridurre, da 257 con 14 mila 170 operai a 137 con 12 mila 625 operai gli stabilimenti a cui deve essere mensilmente ripartito il grasso bovino.

Per i calzaturifici il numero di quelli a cui conferire le commesse è stato ridotto a 52 calzaturifici meccanici (in precedenza 135) e a 31 anzichè a 49 ditte artigiane le scarpe di montagna e di sciatori.

Hanno parlato il Segretario del Partito, i Ministri delle Corporazioni, della Produzione bellica e dell'Agricoltura, i cons. naz. Mazzarini, Frattari, Tarchi, Parolari.

Il Duce ha precisato che bisogna ben distinguere tra la concentrazione che si può chiamare organica e quella che si può definire topografica. Il concentramento non esclude, anzi presuppone una certa dispersione aziendale sul territorio nazionale, anche per evidenti ragioni contingenti.

Nell'applicazione dei piani di concentrazione, ha precisato il Duce, bisogna tener conto anche del fattore demografico: cioè degli spostamenti di popolazione che la guerra determina e del fatto che la popolazione aumenta da 350 a 400 mila unità all'anno.

Il Duce, infine, ha dichiarato che la pianificazione in tutti i settori dell'economia spetta alla Corporazione, e solo alla Corporazione.

Riordinamento della organizzazione sindacale delle cooperative

Il Ministro delle Corporazioni ha quindi illustrato il problema del riordinamento dell'organizzazione sindacale delle cooperative alla luce della esperienza fatta dall'attuale ordinamento, imperniato sull'inquadramento delle cooperative in Federazioni nazionali aderenti all'Ente nazionale fascista della cooperazione. Egli ha dimostrato come tale ordinamento, in realtà non sia perfettamente conforme alla lettera e allo spirito delle leggi sindacali fondamentali, ciò in pratica è stato fonte di inconvenienti di vario ordine, dei resto spiegabili, quando si pensi che tutto il nostro sistema sindacale corporativo si articola secondo settori di produzione e non secondo forme di impresa. Perciò, appare ora opportuno attuare il principio concretamente sancito nelle norme di attuazione della legge sindacale, secondo le quali le associazioni di imprese cooperative aderiscono alle associazioni sindacali di grado superiore secondo la natura e il modo del lavoro dei loro funzionamento, per conseguenza l'Ente nazionale fascista della cooperazione, che sempre era venuto acquistando le caratteristiche di una organizzazione sindacale di grado superiore, dovrebbe essere soppresso e le Federazioni di cooperative dovrebbero essere inquadrate nelle varie Confederazioni, secondo la rispettiva natura.

Lo studio dei problemi riguardanti lo sviluppo ed il progresso della cooperazione dovrebbe essere deferito al Segretario generale della Corporazioni, che dovrebbe altresì attuare la vigilanza in base alle norme di legge.

Sul problema della cooperazione hanno preso la parola i consiglieri nazionali Bignardi, d'Havet, Fabbrini, Guttardi, Frattari, Fanelli e Melchiori.

Il Duce ha ricordato successivamente le varie fasi della storia della cooperazione nel secolo scorso, ed ha accennato alla applicazione che ha ricevuto in Italia ed alle evoluzioni del processo cooperativo.

Ha riconosciuto che il principio della cooperazione può trovare attuazione anche nel nostro ordinamento corporativo, ed a proposito del richiesto inquadramento delle Federazioni di cooperative nelle Confederazioni, ha riconosciuto che le cooperative possono e debbono essere strumenti delle associazioni sindacali nei diversi settori di organizzazione e di produzione.

A conclusione del dibattito il Comitato ha approvato la seguente determinazione presentata dal Segretario del Partito:

«Il Comitato Corporativo Centrale, richiamandosi allo spirito ed alla lettera della legge sindacale e regolamento d'applicazione del 1926-IV, decide che le singole Federazioni nazionali di cooperative facciano capo alle organizzazioni sindacali di categoria. Un apposito Comitato, nominato dal Ministro delle Corporazioni, preparerà la norme per l'attuazione pratica e sollecita del presente deliberato».

Unificazione nell'industria

E' stato, quindi, esaminato dal Comitato il problema dell'estensione alle industrie private delle norme di unificazione. Hanno riferito il Ministro Cianetti ed il cons. naz. Mangi.

Il Comitato ha riconosciuto la necessità che attraverso apposite ordinanze emanate dagli organi corporativi sia sancita l'obbligatorietà delle tabelle di unificazione anche per le industrie private.

Inquadramento sindacale degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo

Il Comitato ha preso in esame il problema dell'inquadramento sindacale degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo. Dopo brevi dichiarazioni del Ministro Cianetti, hanno preso la parola i cons. naz. Di Marzio e Gottardi. E' stata adottata la seguente determinazione:

Il Comitato Corporativo Centrale, preso in esame l'inquadramento degli artisti e dei lavoratori dello spettacolo, decide di lasciare invariato lo inquadramento stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

Accordi economici integrativi per le tariffe della trebbiatura a macchina e accordo economico per la motoaratura

Il cons. naz. Vizzo ha riferito al Comitato in merito alla stipulazione degli accordi economici integrativi provinciali concernenti la tariffa della trebbiatura a macchina dei cereali e in merito all'accordo economico per la motoaratura per conto dei terzi.

Il Comitato ha approvato gli accordi predetti.

Ordinanza corporativa per la disciplina dei detergenti e degli abrasivi

Il Comitato ha successivamente approvato l'ordinanza corporativa per la disciplina della produzione e del commercio dei detergenti e degli abrasivi predisposta dalla Corporazione della chimica, sulla quale ha riferito il cons. naz. Tarchi.

Infine il Comitato ha preso in esame, sulla base della relazione fatta dal cons. naz. Massimino, le proposte per la rinnovazione dell'albo degli esperti della Magistratura del lavoro delle provincie di Arezzo, Pescara, Pisa, Napoli e Rieti, e la richiesta di modificazione dello statuto dell'Istituto nazionale fascista per gli studi e la sperimentazione dell'industria edilizia. Con l'approvazione dei predetti argomenti il Comitato ha terminato i lavori della sessione. All'ingresso ed all'uscita dal Ministero delle Corporazioni il Duce è stato salutato con vibranti manifestazioni da parte della folla e dei funzionari

LA GIGANTESCA BATTAGLIA DEL FRONTE ORIENTALE

I tedeschi penetrano nelle posizioni nemiche

300 carri armati sovietici distrutti o fuori combattimento e 777 velivoli abbattuti
La lotta assume la caratteristica di una immensa mischia di mezzi meccanizzati

10 navi per oltre 53 mila tonnellate affondate dagli U-boote

Berlino, 7 luglio.

Al terzo giorno appena dell'inizio della grande battaglia dell'est, il comando tedesco è già in grado di annunciare un impressionante totale di annientamenti di carri armati e di aerei sovietici. Questo fatto, unitamente alla constatazione che le forze tedesche sono penetrate in profondità entro il sistema difensivo nemico sarebbe in sè sufficiente a chiarire quali potranno essere i futuri sviluppi della attuale battaglia, nel senso che essa appare ormai destinata a subire l'iniziativa del comando germanico.

La situazione strategica

E' tuttavia comprensibile che in questi ambienti ci si attenga a proposito di questa improvvisa poderosa ripresa bellica sul fronte orientale da qualsiasi prognosi prematura, evitando in particolare di lanciarsi in previsioni circa la possibilità che l'incendio abbia ulteriormente ad estendersi a più vasti settori, appare se esso potrà rimanere circoscritto nel quadro locale in cui si è iniziato e ha avuto i suoi primi sviluppi. Ricerba più che logico, dato che la lotta è in pieno svolgimento. Ciò non ostante non si manca di rilevare qui come un nuovo momento si sia andato determinando nella battaglia a seguito della straordinaria efficacia con cui si è manifestato l'intervento di contrattacco di poderose forze terrestri. E' così che il vasto movimento offensivo sovietico, che fin dalla giornata di lunedì si era inserito sulla reazione a un iniziale vittorioso colpo di mano realizzato dai tedeschi nella zona a nord-ovest di Bielgorod, sembra già dover divenire un motivo secondario di fronte alla potenza che caratterizza le puntate controffensive sferrate con mossa fulminea dal comando tedesco. Questa impressione è del resto suffragata da fatti concreti: come risulta dall'odierno bollettino le forze germaniche lanciate al contrattacco sono infatti riuscite a incidere in più punti la linea di sbarramento del nemico e a penetrare in profondità entro il suo sistema difensivo.

Per valutare compiutamente l'importanza di questi risultati e i riflessi che necessariamente essi eserciteranno sui futuri sviluppi delle operazioni, occorre partire da due premesse: 1) L'eccezionale robustezza dello sbarramento nemico. Attestati, nel settore da Orel a Bielgorod, da tempo relativamente lungo, sulla stessa linea, i sovietici avevano avuto modo di attrezzare le loro posizioni nella maniera più poderosa con tutti i mezzi più moderni, tanto più conoscendo perfettamente, in base alle esperienze del passato, l'importanza che ha nell'economia generale del conflitto orientale il tratto di congiunzione fra i due settori del centro e del sud. Il fatto che uno sbarramento di questa forza, destinato secondo ogni legittima previsione se non a restare addirittura inforzato a ogni tentativo di assalto, per lo meno ad assorbire tutta la potenza d'urto dell'avversario, sia stato attaccato «in più punti con penetrazioni di rilevante profondità» e tutto ciò nel breve spazio di 48 ore, costituisce una eloquentissima anticipazione circa quella che è l'effetto e sotto molti aspetti rinnovata capacità di rottura del maglio germanico. 2) La controazione germanica ha sorpreso il nemico in una fase offensiva: sviluppando le sue puntate all'interno del dispositivo che i sovietici avevano per l'appunto proteso all'attacco, il comando germanico si è assicurato le più favorevoli possibilità di logoramento delle armate ammassate dal nemico nella zona tra Kursk e Orel.

L'origine della battaglia

Benchè sull'entità di un tale ammassamento nemico non sia ancora possibile avere delle precisazioni numeriche, il portavoce della Wehrmacht ha potuto affermare oggi che il complesso delle forze sovietiche, a cui pregiudizio si sta sviluppando la contromanovra germanica, è senz'altro paragonabile, soprattutto per la sua attrezzatura di carri armati, a quello che il nemico aveva impiegato nell'inverno scorso nella sua poderosa offensiva contro Nikopoletrovsk. Il momento in cui questo formidabile dispositivo di rottura avrebbe dovuto entrare in azione contro lo sbarramento antibolscevico era ormai vicinissimo: con tutta probabilità esso stava per scoccare. I dati raccolti dall'osservazione da ricognizione (che da tempo, come già si è stato segnalato, teneva sotto controllo i movimenti nemici nel settore fra Orel e Kursk) unitamente a un felice intuito del momento favorevole hanno deciso il comando tedesco a prendere nella zona a nord-ovest di Bielgorod la sua iniziativa di carattere locale a seguito di cui il comando nemico, minacciato in un'importante linea di arroccamento, è stato indotto a precipitare le cose e a porsi in movimento secondo ogni verosimiglianza in anticipo sul suo originario piano di attacco.

Carri armati

Nella visione retrospettiva degli avvenimenti da cui ha preso origine la gigantesca battaglia che sta attualmente divampando su di un fronte di ben 250 chilometri, un chiarimento importante è stato fruttato fornito da fonte competente germanica: indipendentemente dal fatto che le forze d'assalto tedesche si erano impossessate dell'ormai famoso altura a nord-ovest di Bielgorod, il comando sovietico si è forse ancora più direttamente sentito minacciato da un'altra analoga iniziativa sferrata dall'avversario nel settore a sud di Orel. Si tratta, secondo quanto informa stasera nel suo rapporto complementare l'alto comando, di una puntata che reparti di genieri d'assalto e di granatieri appiedati a una divisione della Slesia hanno svolto sin dalla corrente all'ala di appurare a che punto fosse il nemico nell'apprestamento della sua attività offensiva. Fin dalla sera di domenica questi reparti riuscivano ad assicurarsi il possesso di un punto di grande importanza strategica. La conquista era sviluppata nel corso della notte col rastrellamento di un vasto campo minato e con una decisa incisione nel sistema fortificato nemico. Con l'intervento degli Stuka e dei panzer all'alba del 5 corrente le posizioni che i sovietici avevano costruito e attrezzato da lungo tempo sono state definitivamente annientate, così da consentire che l'attacco si sviluppasse immediatamente in profondità.

Le due giornate del 5 e del 6 corrente furono occupate dalla precipitosa ritirata in movimento del concentramento di offensivo sovietico che per forza di cose era costretto a spiegare la sua manovra nello spazio compreso tra i due punti di base ai fianco sviluppati gli anzidetti colpi di mano delle formazioni d'assalto germaniche. All'urto formidabile si è reagito da parte tedesca con impareggiabile sangue freddo. Mentre i cacciatori della Luftwaffe e la Flack fronteggiavano nel modo più vigoroso l'assalto sferrato a formazioni ultracorazzate dall'iniziazione sovietica, abbattendo da dal primo giorno 438 apparecchi contro una perdita di appena 26 aerei germanici, le nuove armi anticarro in dotazione alla Wehrmacht hanno distrutto 120 colossi corazzati nemici, quasi tutti di nuova tipo comprensi moltissimi di produzione americana. Nella seconda giornata il bilancio di annientamento si stabiliva come segue: 203 apparecchi sovietici abbattuti contro 15 perduti dalla Luftwaffe; 180 carri armati distrutti. Al terzo giorno il contrattacco germanico si sferrava in piena coll'intervento di una importante massa operativa.

L'aspetto caratteristico della fase attuale è costituito da una sola gigantesca battaglia di carri armati che ha per teatro l'intero settore tra Bielgorod e Orel.

Benchè questo fatto possa far pensare che i sovietici non abbiano, malgrado l'ecatombe di carri corazzati sin qui subita rinunciato alla speranza di riuscire, manovrando, a riprendere essi stessi l'iniziativa, è accertato che la continua immissione da parte loro nella lotta di nuovi carri è dovuta alla necessità in cui si trovano di impiegare nella difensiva delle riserve operative previste inizialmente per l'attacco.

Sfondamento di linea nemiche

Circa le perdite subite da parte tedesca si certifica in questi ambienti militari che esse sono, relativamente alle proporzioni della lotta, di carattere minimo soprattutto per quanto riguarda i carri armati. Questo fatto si spiega anzitutto con la magnifica prova che i nuovi tipi corazzati tedeschi hanno fatto in confronto dei mezzi anticarro sovietici. A ciò è da aggiungersi il fatto che la potenza di fuoco sviluppata dalle armi tedesche ha praticamente sconvolto la difesa russa.

Altri fatti che spiegano come le perdite in carri armati subite dai tedeschi siano ridottissime sono: 1) Il sistematico rastrellamento dei campi minati ad opera dei reparti specializzati impiegati. 2) Il tempestivo intervento di reparti che hanno immediatamente provveduto alla riparazione sul campo di tutti i carri che non avevano subito nei danneggiamenti troppo gravi e che erano rimasti momentaneamente immobilizzati.

Da informazioni recate all'ultima ora a questi ambienti competenti è accertato che la battaglia è ormai in una nuova fase che è caratterizzata, per quanto riguarda la vittoriosa azione controffensiva germanica, da un sempre maggior numero di penetrazioni e in alcuni punti di sfondamenti della linea principale sovietica. Le controazioni germaniche hanno portato realizzato nuove importanti possibilità operative.

Dalle informazioni dell'ultima ora risulta che nella giornata di ieri il nemico ha subito altre gravissime perdite di aerei. Gli apparecchi abbattuti nella terza giornata di battaglia ammontano infatti a 140 contro 8 apparecchi perduti dai tedeschi, di modo che dal giorno 5 al giorno 7 i sovietici hanno perduto 777 apparecchi contro 49 tedeschi.

Guido Tonella

Il comunicato tedesco

Berlino, 7 luglio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona di Bielgorod e a sud di Orel, sono falliti anche ieri i violenti attacchi sferrati dai sovietici con l'impiego di ingenti forze ammassate da settimane.

Malgrado l'azione nemica, nostre truppe, appoggiate efficacemente dall'arma aerea, sono passate esse stesse all'attacco riuscendo a penetrare profondamente fra le posizioni nemiche e infliggendo all'avversario gravissime perdite. Saltante dalle truppe dell'esercito sono stati distrutti e messi fuori combattimento 300 carri nemici in gran parte di nuovissima costruzione.

Anche nel cielo si sono svolti in questo settore durissimi scontri con poderose formazioni aeree sovietiche. Il 5 e il 6 luglio sono stati abbattuti in duelli aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea 537 velivoli sovietici fra cui un gran numero di apparecchi da battaglia; 41 nostri aerei sono andati perduti. Grosse formazioni dell'arma aerea germanica hanno bombardato con grande efficacia, vie di comunicazioni addette ai rifornimenti nemici, aeroporti ed installazioni ferroviarie dislocati nelle retrovie avversarie.

Dagli altri settori del fronte orientale viene segnalata soltanto una vivace attività degli opposti elementi esploranti e di reparti d'assalto.

Forze navali leggere tedesche hanno affondato nelle vicinanze delle coste caucasiche, tre mercantili per una stazza complessiva di 1700 tonnellate facenti parte di un convoglio di rifornimenti nemici scortato.

Nel teatro operativo del Mediterraneo le forze aeree nemiche hanno proseguito i loro attacchi contro il territorio costiero della Sicilia: 17 apparecchi anglo-nordamericani sono stati distrutti dalle forze italo-tedesche addette alla difesa.

La notte scorsa un limitato numero di apparecchi distruttori nemici hanno sganciato da grande altezza, a casaccio, alcune bombe sulla Germania occidentale. Sono stati causati soltanto lievi danni.

Sottomarini tedeschi hanno colato a picco nell'Atlantico e nel Mediterraneo, nella lotta contro convogli fortemente scortati e navi isolate, nove mercantili nemici stazzanti complessivamente 53 mila tonnellate ed un veliero.

CRONACA CITTADINA

Visita improvvisa del Segretario Federale al gruppo "Bazzani,,

Ieri sera il Federale ha fatto un sopraluogo — senza preavviso — al G.R.F. « Bazzani ». Giunto alla sede dell'importante Gruppo, che ha giurisdizione su un vastissimo settore cittadino, il Gerarca si è rallegrato di trovarla gremita di camerati, con tutti i dirigenti intenti al proprio lavoro, i servizi per il pubblico funzionanti con metodo, disciplina, precisione. Uguale soddisfacente constatazione ha fatto controllando l'attività dei diversi uffici.

Sparsasi d'un subito la voce della presenza del Federale, molti altri camerati accorrevano al Gruppo, allorchè il Gerarca, anzichè trattenersi con i soli dirigenti, ha preferito rivolgere la sua parola di plauso e di incitamento alla massa dei convenuti, nel salone principale della sede. Fra i presenti si notavano donne e giovani fascisti, ragazzi della Gil, dopolavoristi, ecc. Spiccava, fra gli altri, un forte nucleo di combattenti, reduci dai fronti di operazione. A tutti Antonio Bonino ha parlato con bella e semplice eloquenza, elogiando le opere compiute e indicando quelle nuove. Egli ha sottolineato alcuni passi del recente grande discorso del Duce, suscitando fervore di entusiasmi all'indirizzo del Condottiero e attestazioni vibranti e decise della comune ferrea volontà di resistenza e di vittoria.

Ufficiale torinese decorato al valore

Al tenente Camuri Luigi, residente nella nostra città, corso Re Umberto 44, del 131° Reggimento Artiglieria, è stata conferita la medaglia di bronzo con la seguente motivazione:

« Comandante di una sezione semoventi brillava fatto segno a violento fuoco di pezzo anticarro ed anzi colpito ed immobilizzato il mezzo, con grande sprezzo del pericolo rimaneva sul posto. Con calma e coraggio sapeva intelligentemente sfruttare le ulteriori possibilità di tiro della sua arma riuscendo a contenere la sua azione efficace fino a costringere il nemico a ripiegare dopo avergli inflitto sensibili perdite. - 21 gennaio 1942-XX - Alen Zoba (A. S.)».

Questo mercato nero di già oggi sottoposto a una fiera persecuzione. Questo sarà assolutamente draconiano il giorno in cui mi riesca di aumentare le razioni fondamentali: pane, pasta e grassi. Ci sarà allora una concomitanza di interessi: quelli che vorrebbero speculare, sottraendo generi all'ammasso, penseranno che non ci sarà più tanta ricchezza perchè la ragione sarà sufficiente, e quelli della ragione sufficiente non saranno portati a qualunque costo a rifornirsi nelle zone B e C. La zona A è quella tesserata; la zona B è quella contingentata più o meno; la zona C è quella del mercato libero clandestino.

M.

Il Segretario Federale dal Quadrumviro On. Vecchi

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale si è recato, in visita d'omaggio, dal Quadrumviro Ecc. Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon, che lo ha trattenuto a lungo e cordiale colloquio.

Partenza del treno verde per la Casa di Loreto

Oggi alle 14,10 partirà da Porta Nuova alla volta di Loreto il « Treno verde » a bordo del quale si troveranno 250 pellegrini ammalati, accompagnati da un folto gruppo di parenti, di cappellani e di dame infermiere. Vi saranno pure dei combattenti che si recano al miracoloso Santuario per ringraziare la Madonna di protezioni impetrate e ricevute in guerra. Alla partenza del commovente e suggestivo pellegrinaggio, a capo del quale è l'Ecc. il Vescovo d'Alba, assisterà l'Em. il Cardinale Fossati che impartirà la benedizione a tutti gli infermi.

Il rapporto ai lavoratori del commercio tessile e abbigliamento

Il rapporto che nella sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio terrà domani il cons. naz. Alfonso Verdi ai lavoratori del commercio tessili e dell'abbigliamento, inizierà alle ore 18, avrà luogo alle ore 17,30.

VOCI DELLA CITTA'

E' INVALSO IL MALVEZZO, *in taluni ciclisti, di percorrere i portici, quando piove, o di passare sotto le alberate pedonali, con l'ideo che gli alberi riparino. E' una cosa molto riprovevole, la quale denuncia scarsa educazione civica.*

URGENTE NECESSITA' DI ASSESTAMENTO *ha un tratto della strada provinciale fra Cavallo e Pralormo di recente inghiaiata e non ultimata, diventata pressochè impercorribile.*

Custodite con ogni cura le carte annonarie

Non si rilasciano duplicati

Le Autorità competenti rilevano che continua la richiesta di duplicati di carte annonarie per smarrimento, perdita, dimenticanza, furto, ecc., della nuova emissione.

Nel richiamare l'attenzione sull'obbligo di custodire con la massima cura la propria carta annonaria, vien fatto presente che i duplicati delle carte annonarie vengono rilasciati soltanto ai sinistrati a seguito dei bombardamenti, in base a dichiarazione delle autorità di P. S. o dei Gruppi rionali fascisti attestante che la perdita è avvenuta a seguito di incendio provocato da bombardamento o per distruzione della casa; furto a seguito di scasso o con svaligiamento delle abitazioni. Per smarrimente non vengono rilasciati duplicati.

Gli esercenti sono stati richiamati a non fornire generi razionati e contingentati a persone che non siano munite presso di loro e personalmente conosciute e di non accettare tagliandi staccati e di pretendere la presentazione della tessera dalle quali devono personalmente staccarli.

Alle persone sconosciute devono richiedere un documento di riconoscimento i cui dati debbono corrispondere a quelli segnati sulla carta annonaria e dovranno prenderne nota nell'apposito quadernetto (nome cognome e domicilio). Ai trasgressori saranno applicate le penalità di legge.

Pesce fresco

Alaccia, polpi, razza, sarpa, scampi interi piccoli e medi, cogale, spinarola sana, cogarella, tanuta, triglietta ageolinella al Kg. L. 11,60.

Carpa regina ed a specchi oltre i gr. 600, coda della, gambarello, lamarda molo vero, salaso, tinca, anguilla e tarpedine 13,20.

Pesce saraghino spinola, sarde, ecc. a 14,20.

Aguglia, barbo, boga imperiale d'imbrocco, canestrelli di mare sgusciati, frittura speciale, gatta e gattuccia mostruzzi oltre i gr. 300, granoje, moscardino o polpetto o pagello panarina, pennatrice a martino, sampietro, sarda di largo, scampi interi grossi, suppietta, squadro, tombarello-scrumo-pirantello-tumbarelli L. 15.

Anciova, cappone, scorfano ed altre specie da zuppa, aringa, fino a gr. 70, sardinia, sgombro, squalo, triglia e barbone piccolo 16,60.

Anguilla femmina argentina da 0½ a 7½ per Kg. L. 24 — idem idem da 7 a 9 L. 24,80 — idem idem da 6 a 4½ anche in tranci fali superiori ai gr. 70 fino a gr. 350, cernia, lucerello o coregone, sfoglola L. 26,60 — idem idem da 4 a 2½, L. 27,20.

Aragosta imperiale, calamaretti e rizzamari, gamberi grandi, merluzzi, triglia grossa di stretto il re 28,70.

Anguilla e capitone maggiore di 2½ per Kg., cefali oltre i gr. 350, sombrino, L. 33,10.

Aurata, carpione del Garda doratico, pesce spada intero, trota iridea, L. 36,30.

Branzino, cole di scampo, mazzancolle e spannocchie, seppiola, storione, tenolo, triglia grossa di scoglio, trota di fiume, trota salmonata, L. 39,80.

I prezzi degli ortaggi

Aglio secco al Kg. L. 7,70; agli (bianco e rossi), 4,80; asparagi normali 4,40; asparagi precoci 6,80; barbabietole cotte 2,60; barbabietole crude ortive 1,35; birbe da arbuceo le foglie 2,20; birbe da arbuceo le zeppine 2,10; broccoli di rape 2,80; bieta da costa 1,60; cavicioli cad. 1,20; carote senza foglia precoci 2,80; cavolfiori senza torso e foglie monge 2,60; cavoli broccoli senza torsolo 2,10; cavoli cappucci 2,10; cavoli rape 2,10; cavoli verze e cruci 2,10; cetrioli da industria lunghi fino a 6 cm. 4,80; id. id. da 5 a 7 cm. 4,40; id. id. da 7 a 12 cm. 2,90; id. id. superiori ai 12 cm. 2,50; id. prerosi 2,70; cicoria e cazzigna 2,80; cipolle selvatiche 2,75; cipoli le precoci-stone a foglie morre 2,50; cipolline pur uso industriale 2,80; prezzemolo 3,90; id. senza radici 4,50; pomarino 4,50; salvia 4,50; fagioli da sgranare precoci-stoni 4,80; fagiolini con filo precoci 4,60; id. senza filo precoci 6; fave 3,50; finocchi 2; insalate di qualsiasi qualità 3,10; patate primaticce lunghe a pasta gialla 2,70; id. di qualsiasi parte e forma 2,60.

Un autista esoso condannato dal Tribunale

Si è discusso ieri in Tribunale il processo a carico di Giuseppe Tarella, di 42 anni, autista di piazza, abitante in corso Vittorio Emanuele 24, che fu arrestato il 2 dicembre della scorso anno e rimesso in libertà provvisoria il 16 dello stesso mese. Il fatto, che molti lettori ricorderanno, è questo. Il 21 novembre giorno successivo a un violento bombardamento notturno il Tarella trasportò da Torino a Rivoli alcuni coniugi fino alla villa abitata da via S. Maria 35, pretendendo a titolo di compenso la somma di 3000 lire, di cui 2500 furono da lui effettivamente riscosse.

Come si è giustificato il Tarella davanti ai giudici? Dicendo che lui non aveva preteso nulla; che cercato a letto, premuratosi, era ricorso a trovarle in camerieri dei giustizia, mandato da questi a scongiurarlo pubblicamente di render loro quel servizio, in cambio del quale gli avrebbero dato 3000 lire, e che solo dopo essersi fatto pregare e supplicare egli aveva accondisceso. Questa l'apologia del Tarella. Esso tuttavia non è valso a evitargli la condanna del Tribunale (pres. comm. Merlo, P. M. vosco, Bella Casa dott. Pisani) a 2500 lire di multa più la restituzione dell'illecito profitto.

Notte movimentata in un albergo del centro

La scorsa notte, in un albergo del centro entrava un pregiudicato di agenti della Squadra Mobile, il sottufficiale di turno presentò il registro dei clienti e scorrendo il nome di essi colpiva la sua attenzione quello di Piero Di Maggio fu Domenico, di 30 anni, residente a Perarolo. Di passaggio nella nostra città egli era stato notato per la sua vita spensierata ed alquanto disordinata. Gli agenti salivano fino alla sua camera per controllare i suoi documenti e constatare come si trovasse persona. Ma il Di Maggio, non appena alla presenza dei rappresentanti della Legge, mostrava in pubblico e contumelie da fare inorridire. Gli agenti lo lasciavano allo quanto elegante e quando i toni si erano fatti più disordinati, gli intimavano di vestirsi e lo accompagnavano in guardina. Egli è stato denunciato in istato di arresto per oltraggio ai agenti della forza pubblica.

Il cartellino del prezzo su tutte le merci esposte

Sei contravvenzioni

Una disposizione di legge impone ai negozianti che tutte le merci esposte nelle vetrine ed in vista del pubblico portino un cartellino che ne indichi il prezzo. Non è facile accezione per nessuna merce, anche i clienti hanno diritto di conoscere quanto costa la tale o tal altra merce prima di entrare nel l'esercizio. Agli effetti delle disposizioni annonarie, l'esposizione dei prezzi serve di più facile controllo agli agenti incaricati di tale sorveglianza. Il dottor Lecchi, vice-commissario della Sezione Monrico, aveva constatato che alcuni negozianti trasgredivano alla disposizione per cui in certe vetrine la merce non aveva un sol cartellino che ne indicasse il costo. Uscito ieri per un controllo, mentre avveniva qualche negoziante a completare l'esposizione dei cartellini coi prezzi, elevava sei contravvenzioni contro Alina Balmon, di cui negozio di pelliccerie in via Roma 527; Luigi Purgho, ottico in piazza Carlo Felice 9; Giulia Maggiora, pasticcera in corso Vittorio Emanuele 58; Benedetto Scilla, merciaio in via Tre Denari 5; Costanza Grandi, fruttivendola in via Maria Vittoria 6 e Angiolo Bodo, con negozio in piazza S. Carlo. I negozianti non in regola con tale disposizione sono avvisati perchè, alla contravvenzione, permettendo nella irregolarità, può seguire anche la chiusura del negozio.

Ritiro dei buoni di patate per le mense aziendali

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che fin dal 23 giugno dall'Ufficio Distribuzione sono stati rilasciati tutti i buoni per le patate spettanti alle mense aziendali per il mese di luglio. Invita gli interessati a provvedere ad un sollecito ritiro avvertendo che oltre il 10 corr. ritorni di nuovo annullate quelle mense che non avessero provveduto in merito.

m. b.

Riapertura Biblioteca Civica

La Biblioteca Civica in Palazzo Madama riprenderà a funzionare da lunedì 12 corr. dalle 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, ad eccezione del sabato in cui il servizio avrà termine alle 13.

Esempio di fedeltà

Un encomiabile esempio di lavoro e di fedeltà è la signora Caterina Bassone che il 3° luglio 1903, entrò, in qualità di domestica, nella famiglia dell'avv. Rol. di S. Secondo di Pinerolo. Da allora fino ad oggi non si è prodigata in continue, affettuose cure e il suo valido aiuto non è mai mancato specie nelle ore più tristi e difficili. « Più che una domestica — scrive la signora Maria Rol — è stata ed è una compagna della nostra vita ».

Segnando la Cronaca

Si è riaperta la «PROVVIDENZA»

riprestinata in seguito alle incursioni, e messa a nuovo. Il nobile Istituto di bagni e cure fisiche con XX Settembre 3-29 (tel. 45-277) ritorna così ad essere a disposizione della cittadinanza, che già per apprezzarvi i numerosi servizi, oggi particolarmente preziosi.

VISITATE LOMBARDO

Galleria San Federico 57

e via Cavour 7, acquista e vende a prezzi vantaggiosi servizi caffè, tessuti, posateria, soprammobili, pezze di cotonine superando ogni offerta.

SPOSI - SINISTRATI

Enti pubblici, per tappezzerie in carta, continua la vendita alla Fabbrica, v. M. Cristina, 12 - T. 61-808

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI: 21: Rosa d'Avana.
ROMANO: ore 16,30 e 21: Canaro.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: - Una ragazza intraprendente - Marion Day. 17, 21,55.
AMBROSIO: «Il delitto del Dottor Crippen» e Donne, Uomini e camicie. Ultimo Luce 21,30. 17, 22.
CORSO: La danza del fuoco (Paola Barbara, Diesel, Luisella Beghi e Duo « Canti da corte ». 17L 21.30.
AUGUSTUS: «Tempesta sul golfo» e Due «Angue fra ombre». 17L 21,20.
BALBO: Buongiorno, Madrid! con Maria Mercader, Dario Campanini.
IDEAL: «Un sempre un no» e «Del Regno» e Compagnia Piero Pieri.
STATUTO: «L'arte d'amare» Tino Rossi e Conchita Montenegro.

SPORT

NOTE DI ATLETICA

Tre campioni e tre vittorie

Tre sono gli atleti che dopo le risultanze di domenica scorsa vengono ad occupare un posto di prima piano in campo nazionale. Tre campioni che, per quanto arrecarono già fatta parlare di loro in cronache sportive, non avevano ancora avuto occasione di un'affermazione così convincente e tanto ricca di punteggio. Il nuovo primato femminile degli 800 metri stabilito all'Arena di Milano, il primato del « 3 di 4 » ugualmente nei 100 metri da un giovanissimo, e la vasta vittoria alla maratona di Torino di un atleta abituato che ripar a meritare un richiamo in due manifestazioni possibilmente per questa genere di gara, non potevano davvero avere migliori risultati di quelli sorprendente seguito domenica dagli 11 e dello scorso anno agli 11 atleti del G. F. dei Giovani, dei « 3 di 4 » e dei campionati di società di quest'anno. Ma questi risultati, rilevati nei loro aspetti più salienti, hanno avuto a Milano, quantunque impressionante dalla presenza dei più forti avversari del momento e non ancora avvezzo alle lotte serrate delle grandi riunioni. Montanari segnava in 2'09 (record 2'08"5), Bello, cronometrato in 2'09"6, superava di poco il primato nazionale portato a 2'09"3 qualche di ben 9"5 quello precedente.

E' questa un'altra recentissima considerevole in quanto si avvicina al primato mondiale di cinque secondi che ancora giacchè di miglioramento poiché è stato ottenuto con poca preparazione, non è impossibile che fra qualche mese si abbia, da parte della Lenzi, un nuovo tentativo per il primato assoluto.

Vanes Montanari della Virtus Bologna a soli 17 anni si è confermato, ai campionati di 3 prima, un'autentica promessa nel campo della velocità. Non recentemente un ritocchino al suo secondo anno di gara ha saputo correre la distanza in così poco tempo, superando i più quotati campioni, ed è per questo che al suo fine che Bologna ha finalmente trovato il continuatore, delle gesta dei famosi Beccali e Re delle prime gare di stagione e grama prevedibili dai risultati da questo sorprendente ragazzo passato dagli 11"3 dello scorso anno agli 11" netti del G. F. dei Giovani, dei « 3 di 4 » e dei campionati di società di quest'anno. Ma questi risultati, rilevati nei loro aspetti più salienti, hanno avuto a Milano, quantunque impressionante dalla presenza dei più forti avversari del momento e non ancora avvezzo alle lotte serrate delle grandi riunioni. Montanari segnava in 2'09 (record 2'08"5), Bello, cronometrato in 2'09"6, superava di poco il primato nazionale portato a 2'09"3 qualche di ben 9"5 quello precedente.

E' questa un'altra recentissima considerevole in quanto si avvicina al primato mondiale di cinque secondi che ancora giacchè di miglioramento poiché è stato ottenuto con poca preparazione, non è impossibile che fra qualche mese si abbia, da parte della Lenzi, un nuovo tentativo per il primato assoluto.

Vanes Montanari della Virtus Bologna a soli 17 anni si è confermato, ai campionati di 3 prima, un'autentica promessa nel campo della velocità. Non recentemente un ritocchino al suo secondo anno di gara ha saputo correre la distanza in così poco tempo, superando i più quotati campioni, ed è per questo che al suo fine che Bologna ha finalmente trovato il continuatore, delle gesta dei famosi Beccali e Re delle prime gare di stagione e grama prevedibili dai risultati da questo sorprendente ragazzo passato dagli 11"3 dello scorso anno agli 11" netti del G. F. dei Giovani, dei « 3 di 4 » e dei campionati di società di quest'anno.

Il rapporto Leone ha confidato un'altra attività atletica alla R. S. Ginnastica di Torino che ha partecipato a numerose gare di fondo e 3000 metri. Nel 1941, passata a far parte della G. S. Sip, che vende di distinguersi con il suo primo posto nella graduatoria finale dei 200 punti, correndo la distanza in 10 prove, primeggiando 9 volte. Nel 1942 l'allenatore della sezione atletica della Sip, Farina, che da anni si dedica tutta la sua passione ottenendo risultati lusinghieri, considerando la grande potenza di gambe e la resistenza dei fondisti, pensò bene di arricchire sulle distanze più lunghe che si prestano assai meglio alle doti fisiche della ragazza. Già fin dagli inizi si può constatare che si potranno potente ottenere grandi cose, ma nel due trofei di bellezza il primato italiano, sia a Torino che a Firenze, lo Leone, tornando al non riuscire a portare a termine la gara, portava con se undici su tre prove lenta; di conseguenza non si ebbe il nuovo primato, tuttavia la prova fu ottima e la squadra si classificò prima con 9 punti di vantaggio sui secondi classificati. Ancora una volta la Sip Torino si dimostrò di grande valore, ma non è che un inizio per la squadra che, ben guidata, potrà dare ancora molto di buono e di più.

Ritorno alla vittoria

Ritornano alla vittoria nella maratona di Torino i fratelli Cunio Vittorio, la cognata, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Alluvione d'Asti giovedì 8 corr. alle ore 15,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. I funerali avranno luogo in Castiglione Falletto venerdì 9 luglio alle ore 17 partendo dal Castello.

Castiglione Saluzzo, 7-7-43-XXI.

Impresa Pubblicità F. Bertolino

Ringrazie dopo breve ma inesorabile malattia munito dei Conforti religiosi e mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e cara di

Silvio Carino

Fanni 59 - Agricoltore

Costernati del dolore ne danno il triste annuncio la moglie **Bandello Anna**, il figlio **Francesco** col la moglie **Sarzoco Teresina** e piccola **Anna Maria** che tanto addolora, la figlia **Mariuccia** col marito **Chiabotto** prem. **Costanzo** (Grecia) col bimbo **Dino Paolo**, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 16,30 partendo dalla Cascina Rescia, Borgaro Torinese.

La presente vale di partecipazione personale. 14999

Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che presenteranno parte al mesto accompagnamento.

Munito dei Conforti Religiosi e confortato dalla Benedizione Papale e di quella del Cardinale Arcivescovo, serenamente spirava, dopo breve malattia,

Giuseppe Nocco

di anni 66

Addolorati ne danno l'annuncio le figlie:

Antonietta e Vittoria;
il genero **Mario Caligaris;**
i cugini **Gualberto** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente, alle ore 11, partendo da via Giovanni Verzenino 41. Non fiori, ma preghiere. 14981

Il 6 luglio è spirato il

Conte Alfonso Ugo Cerrati di Castiglione Falletto

Ne danno il triste annuncio il fratello Conte **Vittorio**, la cognata, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Alluvione d'Asti giovedì 8 corr. alle ore 15,30. Si prega di non inviare fiori e si dispensano sin d'ora quanti parteciperanno alle esequie.

Pompe funebri Gonin — Tel. 45-012

Il 1° luglio è volata in cielo l'anima bella di

Gustavo Perzatti

colpita da brevo violenta malattia. Il papà dottor **Maggiorino**, la mamma **Anita Mentre** fidenti di risbranciarlo in Dio se danno il doloroso annuncio.

Chiaverano (Ivrea), 24997
Torino, corso Montevecchio 48.

Elisabetta Morello
Ved. SANGERO

chiudeva improvvisamente la sua esistenza buona e laboriosa. Lo annunciano con strazio le figlie **Irma** col marito Ten. Aronzio Viglia e adorata bimba, **Luciana** e parenti.

La Pubblicità, data razionalmente da entrambe le parti, è il più bello, proficuo ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

1) ANNUNCI COMMERCIALI

L. 4 per parola

ALBERGHI, ristoranti, privati: annunciate bevande, bevande ghiacciate, Cartoleria Gay, Corso Appulia 14, ingressi, distinzione. 35838

ALBERATRICI mandrino 98, assenza riparazione. Carrè Mario, Piazza Milano 3, telef. 41-219. 14983

APPARECCHIO cinematografico da privati passo 16 qualsiasi tipo corrente occasione. Scrivere cassetta 60 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50159

AUTOCARRO portata 16 quintali, disponibile qualsiasi lavoro Torino provincia. Scrivere Bramante, Piccoli 29, Torino.

CAFFE' in Torino, chiuso, vendo bancone, scaffale, banchino, macchina espresso, tavoli, sedie, biliardo, grande terrazza allestita, impianto radiatori. Mariona, via Cibrario 70, Torino. 50197

DISPONENDO con trecento mila contanti serio partecipazione azienda commerciale industriale sorge ampliamento ora partecipazione personale attiva; dettagliare scrivendo cassetta 162 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35870

DISPONENDO locali centrali piano 1.o, attrezzati laboratorio mode confezioni, filiazione commerciale, Ufficio serio, Scrivere cassetta 53 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FARMACIA sola zona Piemonte alle vere ed affittasi. Scrivere cassetta 54 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OFFICINA meccanica lavorazione propria di lavori, abilita vicinanze Torino cerca socio capitalista; garanzia. Scrivere cassetta 70 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PANETTERIA forno rinnovato avrete decenza principale paese Piemonte, affittasi 10 camere, stabili, Francesco Amisi 18.

PIANOFORTE anche provinciale, non buona occasione, acquistarsi contanti. Pianoforte Corte Appello 2. 35969

RILEVEREMMO industria meccanica materie plastiche. Scrivere cassetta 61 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RILEVERASI laboratorio o piccola industria stile diamantifilo, Torino, telefono 42-141. 50054

RILEVERASI negoziato, magazzino ferramenta stoviglieria. Scrivere cassetta 170 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37606

RILEVO piccola officina meccanica. Scrivere cassetta 96 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50178

TRASPORTI rapidi raffinerie. Carbone barbie. Telefonare 16-055, 45-144.

2) AFFITTO TERRENI E LOCALI

L. 4 per parola

CASMEA ufficio amministrativo, commerciale, direzione stazione centrale Torino, adatto rappresentanza, filiale, concessione. Scrivere Berta, viale Stazione, Alessandria. 50258

CERCASI villino distinto Torino possibilmente Valle di Susa amenità luogo. Scrivere cassetta 226 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34846

CERCO cascinetta 10 giornate irrigue civile custodi cascinetta servitù-cucina. Scrivere cassetta 173 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 42607

CERCO in alto raccoglitoio irriguo 4 giornate adatta floricoltrice, pollaio completo, dintorni Torino. Scrivere cassetta 14 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50177

CHIERI magazzini mq. 300 riscaldo vicinanze stazione Bene disponibili subito per molte persone, affittasi. Scrivere cassetta 59 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50177

CHIVASSO casa nuova per villeggiatura 10 vani, completa, arredata, per mesi estivi, consegna lavori anche a dicembre, capacità controllabile. Via Carlo Botta 2, pochi metri. 14991

CERCASI signorina giovane, primo impiego, dattilografia possibilmente stenografia, scrivere cassetta 62 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI subito ragazza bella fare, Pasticceria, via Accademia Albertina 27.

CERCHIAMO pensionato solo custodia piccolo stabilimento, lavori vari. Telefono 60-815. 14963

CERCO abitazione signorile aria, Parti, Torino, via Pietro Micca 3. 50091

CERCO pellicciaio forte sarto. Pratichi, corso Re Umberto 118, telef. 40-547.

CHIMICO laureato cercasi per stabilimento industriale fuori Torino. Scrivere cassetta 55 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino, unitamente curriculum vitae.

COMMESSE istruite, svelte, volonterose carrettiamo, Taquino, via Lagrange 3.

CORNICIAIO/TORE Angelo corre famiglia mezzadri. Bar Canapa, Orada per Carpeneto (Alessandria). 35950

CONTABILE pratico impresa edili cerca importante impiego anche solo ore pomeridiane. Scrivere cassetta 15 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50153

PICCOLA industria Mongalieri cerca stagiaria dattilografa pratica contabilità, paghe operai contributi. Indirizzare offerte manoscritte a cassetta 202 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33951

PORTINAI soliamo stipendio provvisto di foglio militare cercansi Lio ribasso, fare massima incorruttibilità referenze. Scrivere cassetta 108 T. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50016

PRATICISSIMA lunga ufficio dattilografia, preferibilmente maniglione disposta trasferirsi Canale d'Alba cercasi. Scrivere cassetta 6 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 50000

PRIMARIA Casa specialmente cerca impiegati pratici inutili informazioni, offerte manoscritte, indirizzare offerte chiedendo referenze, scrivendo cassetta 58 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Continuazione a pag. 4

Istanza per dichiarazione di morte presunta

Tomatino Domenico e Rubiglio fu Giovanni hanno presentato al Tribunale di Asti istanza per dichiarazione di morte presunta di Tomatino Sabina Maria Epifania Tomatino Umberto Primo fu Giovanni Domenico, già residenti a Quarto d'Asti, e ora assenti.

Si invita chiunque ne avesse notizie a farle pervenire entro sei mesi al Tribunale di Asti. 3200

R. Pretura di Torino

SEZIONE VII

In data 29-6-43 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro Saiton Giulia di Genolano e di Rinnet Maria, nata ad Usseaux il 6-6-25 e residente a Torino, via Drinos 10, per aver in Torino 17-1-43 messo in vendita latte sofisticato con acqua in ragione del 15%.

Omissis.

Condanna il suddetto alla multa di L. 1000 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 28-6-43.

Il Cancelliere: MARZO.

R. Pretura di Torino

SEZIONE VII

In data 29-6-43 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro Saiton Giulia di Genolano e di Rinnet Maria, nata ad Usseaux il 6-6-25 e residente a Torino, via Drinos 10, per aver in Torino 17-1-43 messo in vendita latte sofisticato con acqua in ragione del 15%.

Omissis.

Condanna il suddetto alla multa di L. 1000 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 28-6-43.

Il Cancelliere: MARZO.

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICHE e REUMATICHE
Via Carlo Alberto 47 - Telefono 47-180
Dir. Medico Dott. G. Capuano

Malattie veneree, pelle, nervose e delle vie urinarie a nuovissimo indirizzo
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Milano 17 — Ore 15-20 : Dom. 11-12

Dr. O. ADLER — Telefono 45-000
Specialista in malattie Pelle Veneree
Via Cesare Battisti 9, angolo via Roma
Ore 9-12,30 ; 15-18 - Fest. 9-12

Ostetrica BELTRAME
Visita tutti i giorni Via Po, 42
dalle ore 2 alle 18

Ostetrica ABORIATA-REGGE
Visita tutti i giorni Via Po, 2
dalle ore 9 alle 18

SOTERNA

Società Generale per le Industrie Minerarie, Chimiche e Meccaniche. - Capitale sociale L. 50.000.000 interamente versato. - Sede sociale: Roma. - Sede Amministrativa commerciale: Milano.

L'Assemblea generale degli Azionisti, presieduto dal Dr. [illegible] de Angelis, Presidente e Direttore Generale della Società, ha deliberato all'unanimità il 5 luglio corr., presenti n. 708.836 voti su n. 905.000, l'aumento del capitale sociale da L. 50.000.000 a L. 100.000.000 per la parte di pazione della Società al costituendo « Gruppo chimico del legno » (« G.C.L. »); le modifiche statutarie per adeguamento al nuovo Codice; l'assorbimento nella SOTERNA delle Società per azioni « SOTERNA A.O.I. » e « Meccanica SOTERNA ».

La relazione del Consiglio di Amministrazione dà notizia del soddisfacente sviluppo della Sezione Chimica.

L'Assemblea ha confermato gli Amministratori nelle cariche attuali, e ha nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Necessità per tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, impetigine e altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano. Fabbricato in Italia.

Aut. Pref. Milano, 7352, 8-8-41-XIX

Pubblicità economica

Minimo 15 parole per annunzio economico 1,20 per linea nella Pubblicità a 7 % imposta erariale

Orario di accettazione

degli ordini d'inserzione presso l'U. P. I. e Via Santa Teresa 7

TUTTI I GIORNI

sabato compreso, feriati esclusi

dalle 8,30 alle 12 —
dalle 14 — alle 17,30

Annunzi commessi prima delle ore 12 possono esser inseriti il giorno successivo.

Risposte agli anonimi

Molta governativi credito gli hanno si ed « Pubblicità commerciale », col ricapito al suo Fiduciario, sono basate sul l'attuale preoccupato che essi contengano spunti frizzanti o stupidi schezzi.

I desiderati non articolo di norme di qualche importanza per l'epoca vigile, buone e buonissime speranze; gli scrittori non le sono mai tanto da dettar da per conoscere nelle necessità di ignoti. Rattenimenti qualcuno, senza pure avendo interessi, può insignire indirizzo ad esse, in un senso o nell'altro, sia rispettivi, eccessivamente ingenui o di troppo affezionati ad irresistibile allarmismo di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, permessi queste previsioni inserire nella rubrica delle lettere in modo che anche lontano, se ogni risposta sarà pubblicata ed appropriata. Ecco non poche mai legare indissolubilmente all'Ente, e se sarà utile, permettetemi l'assunzione delle più fondate e giuste informazioni sul di lui conto, prima dell'inizio di rapporti personali. Non vi chiedo nessun particolare speciale, ma desidero che mi interessi sia ben fondata e che si trovi la necessaria tranquillità agnelli cose stabilitevi un serio intimo segreto fra due sole persone, che non potrà essere che tale se non per reciproche soddisfazioni.

Perchè chi scrive sia previsto e sul l'ultimo tempo dattagliato e constati non discostar difficoltà, sconcertarsi, scioglia, non rispondo se i requisiti proprio o di chi che altra sostituzione sodisfacentemente la richiesta; non oneri di constatare curiosità coll'indirizzo suggerisce non Dei limiti di tempo, appena pubblicati, considerati non preferisco di sostituirvi all'Inserzione nell'immediata.

Un assunto apre sempre una gara fra emozioni contrastanti: le risposte danno la prima impressione, evidentemente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'abbigliamento di chi si presenta personalmente. Della prima impressione dipende la prima conclusione che si quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La Pubblicità, usata razionalmente da entrambe le parti, è il più bello, proficuo ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

3) ARTIGIANATO

L. 2 per parola

DENTATURA impressioni cliniche, esecuzione sollecita. Pellini, Cremlano 39, telefono 31-450. 50166

3) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 5 per parola

ACQUISTO seguito anche sola licenza esercizio, cacciatoria, profumeria, tessuti, articoli per bagno e toilet preferita Torino. Scrivere cassetta 111 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33566

AZIENDA artigianale industriale ferma affermata documentatissima redditizia, grande stesso avvenire, esame motivi assolute. Base ribasso impianti 1.000.000, eventualmente combinazione. Scrivere cassetta 39 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAFFE' importante esercizio, ubicato centro provincia, autorizzazione 100.000. Scrivere portici Rattazzi 4. 700

CARTOLIBRERIA cedo oppure liquida merci avviamento lavoro. Scrivi 53. 33967

CEDESI dilatoni ci Torino agenzia giornali, ricevitoria corso Valentino 2. Cerchi.

CEDESI importante stabilimento metallurgico premetallizzato, autorizzazione esercizio Sanatoria, trafileria elettrolisi ecc. Rapporti referenze prima inizio trattative. Scrivere cassetta 90 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino

Donna innamorata

Noi uomini non sapremo mai ammettere che una donna, mentre si abbandona perdutamente nelle nostre braccia e sollecita da noi parole che si inebbria di sentirci pronunciare, ripeta contemporaneamente a un altro le stesse parole che usa per esaltarci.

Io seppi che Elvira Cei mi aveva tradito, (e nell'attimo stesso in cui mi apparteneva), da alcune lettere ch'ella aveva scritto a un altro proprio nei primi tempi della nostra relazione. Fu un grande dolore: mi parve di essere derubato di ogni ora d'amore, e persino delle prime, di quelle che ogni amante si lusinga di credere (almeno quelle) sincere. Il giorno che finalmente mi riuscì di avere quelle lettere, non uscii di casa. Ella era solita salire da me ogni pomeriggio alle cinque, e l'aspettai deciso a non lasciarmi intenerire. Più le ore passavano più mi ripetevo che Elvira, subito, alla prima scenata, sarebbe scoppiata in singhiozzi, e avrebbe cercato con ogni mezzo di giustificarsi, e mi avrebbe chiesto perdono. Ma più le ore passavano e più rileggevo quelle lettere, più mi confermavo nel proposito e nella decisione di rispondere alle sue lagrime con poche parole soltanto, fredde e sprezzanti. E invece non fu possibile. Con mia sorpresa alla prima opposi al mio sdegno un ironico silenzio, e io fui costretto a sfogare il mio dispetto in un diluvio di parole. Dolore e desiderio di vendetta, alzati dal suo mutismo, mi spronavano a ferirla; e avrei voluto ferirla. E invece anche questo non mi fu possibile. La mia accusa l'aveva sorpresa, è vero, ma subito ella aveva saputo assumere un atteggiamento calmo e quasi indifferente. Non le avevo lasciato il tempo di togliere nè il cappello nè la pelliccia, ed ella aveva sfilato i guanti; e mentre io parlavo li sgualciava ironica, quasi che in quelle cose morbide, che con dita leggere appallottolava e distendeva e lisciava di continuo, ella riuscisse a trovar consenso alla propria pazienza. Quando finalmente tacqui, ella fece qualche passo e raggiunse la porta. A me parve che, se avesse varcato quella soglia, sarebbe uscita dalla mia casa e dalla mia vita per sempre, e intuii che l'avrebbe fatto soprattutto per lasciarmi solo ad assaporare, senza conforto alcuno, l'amaro di una nuova delusione. Sarebbe stata, da parte sua, la più sottile delle vendette, e per me la più atroce delle punizioni. E allora la chiamai, le imposi di rimanere. Ella mi guardò, scosse lentamente il capo, mi prese per mano. Mi aveva guidato sino al divano, e mi trovai seduto accanto a lei. Dopo un gran sospiro, con voce piana cominciò:

«Tu mi hai rimproverato, mi hai vituperato, ti sei fatto del male, e ancora non ti rendi conto che proprio da quelle lettere tu puoi avere la prova che io sono innamorata. Credevo che tu ne fossi convinto, e un poco, ti confesso, me ne rammaricavo; perchè un piccolo dubbio giova ad alimentare l'interesse che un uomo ha per la donna che ama. Ma poichè ti voglio bene e ti ho visto tanto soffrire, devo spiegarti e svelarti ogni cosa, anche se dovrò rifarmi a molti anni fa, a quando ancora non ti conoscevo. Ti parrà al principio una storia comune, perchè non è molto diversa da quella di ogni altra donna, ma è necessario che io ti ricordi che anche in me, come in ogni giovinetta, le speranze d'amore sbocciarono col primo rigoglio della pubertà. Devi subito tenerti ognuno che prima ancora che io conoscessi quell'uomo del quale ora dici di essere tanto geloso (e soltanto perchè hai letto alcune lettere appassionate che io gli scrissi) io continuai a scrivergli anche durante i primi mesi della nostra relazione e fin quando egli non tornò dal lungo viaggio che me l'aveva tenuto lontano alcuni anni) già mille sogni erano presentiti e già avevo sperato mille abbandoni. A chi? Forse a ogni uomo, poi che il desiderio di concedersi è insito nella nostra natura di donne. A me poi, col realizzarsi precoce delle mie ansie d'amore, erano concesse estasi violente. Mi avvidi tuttavia presto che tra le mie speranze d'amore e la realtà di cui pur godevo, tra il mio desiderio di abbandonarmi e le possibilità che di volta in volta mi erano offerte, s'era insinuata e intromessa una pratica che mi contraddiceva. La voce, il linguaggio, l'accento della mia dedizione non erano ascoltati e intesi nel modo che avrei voluto, e così io accolsi la notizia del lungo viaggio che l'uomo cui mi ero affidata avrebbe intrapreso, come la possibilità di liberarmi di quelle realtà che mi mortificavano, per tornare a quella fantasia alla quale mi ero sempre compiaciuta di essermi affidata.

«Tu non puoi meravigliarti di queste mie asserzioni, perchè credo di averti già detto con quale diverso spirito egli mi lasciò e io lo vidi partire. Ricorderai che quella mattina, alla stazione, egli mi offrì, accondiscendendo a una di quelle mie romanticherie che egli chiamava i miei capricci, un mazzo di fiori. Io ero già staccata da lui, e vivevo già in quel mondo che mi ero prescelto dal giorno che la sua partenza era stata decisa. Fu però quando egli, offrendomi quei fiori, mi canticchiò «...e il lascio un fiore ancor...» con quel suo modo, che a me sonava offensivo, di ironizzare anche le più innocenti tenerezze, che io mi convinsi che quella donna che tu non riconosci e che io difendo, la donna innamorata, era già nata in me. Tanto è vero che seppi subito offrirgli uno di quei fiori e che non mi offesi quando egli, affacciato al finestrino del treno che già si muoveva, mi ributtò il fiore dopo averlo portato alle labbra con un gesto melodrammatico e irridente. Così, come quell'attimo che avrebbe potuto essere e non fu di mortificazione, anche quei tre anni che durò la sua assenza furono per me altrettanto meravigliosi. Gli scrivevo ogni giorno, e addormentandomi ogni sera nelle sue braccia ripetevo ad alta voce le parole della mia e della sua tenerezza. E se tu mi dicessi di non poter nè credere nè acconsentire a un amore alimentato soltanto dalla fantasia perchè incompleto e insoddisfatto, io ti smentirei opponendoti che la stessa mortificazione dei sensi era un sacrificio che mi piaceva accettare per sublimarmi. Gli ero fedele, e mi era facile esserlo. Mi deve inorgoglirti l'aver tu saputo interrompere (e meglio direi deviare) quella mia fedeltà. Io non sono mai venuta meno al mio amore; perchè presto o tardi bisognerà pure che tu ammetta, anche se ne uscirà mortificata la tua vanità, che noi donne possiamo concedere a questo o a quell'uomo forse un diverso desiderio, una minore o maggiore simpatia dei sensi, ma sempre, di volta in volta, ieri come oggi e come domani, sempre e a tutti un nostro unico amore. Parlare di infedeltà d'amore è un non senso, e quanto avvenne più tardi te lo dimostra. Perchè se io mi concessi a te fu appunto per rimanere fedele a quel mio sentimento: continuai infatti a scrivere quelle lettere quando avevo già deciso di trasferire e già avevo trasferito a te i miei pensieri, le mie carezze e i miei baci. E non chiedermi perchè io non sia rimasta fedele a lui, ora che tornava. Non dovrebbe esserti difficile capirlo, se mi hai capita fin qui. Io non mentivo nelle lettere che scrivevo. Io ero sincera esaltando la mia fedeltà. Ma mi ero accorta di avergli scritto il desiderio di rivermi, e il mio amore era tanto più grande quanto più ero libera di alimentarlo e di esprimerlo. Egli, tornando, non poteva invece che opprimerlo nei suoi confini, e diminuirlo. Fu proprio per salvare il mio amore, sottraendolo a lui che tornava, che io mi decisi ad affidarlo a te. Costretta a riaccettare una realtà, dovevo affidarmi a una nuova, mi potessi credere, non a quella che già mi aveva delusa. Quanto più i giorni passavano, tanto più paventavo il suo ritorno. Lo immaginavo scendere da quel treno che mi rievocava e mi ripresentava quella sua immagine ironica e beffarda che avevo superata, vinta, scartata. Soltanto in un'altra realtà il mio amore poteva ritrovarsi e specchiarsi. Tu eri giovane, e credevi a tutte le speranze. Tu eri nuovo alla mia vita, e mi promettevi, più ancora di amarmi, che ti saresti fatto amare. Noi donne, è vero, vogliamo che voi ci amiate, ma godiamo del vostro amore soltanto quando a nostra volta ci sentiamo innamorate, quando intuiamo che saprete sollecitare il nostro fervore. Fu così che io trasferii a te le mie carezze quando ancora scrivevo a quell'altro parole appassionate. Tu non puoi esserne geloso. O potresti diventarlo ora, se tu non mi capissi e mi allontanassi. Perchè è certo che questo mio vedovo amore da un altro vorrebbe essere accolto, riconosciuto, esaltato: e io sarei costretta ad affidargliolo.

Questo mi disse Elvira Cei, e io non seppi che risponderle. Considerai che, in ogni circostanza, la mia più grande felicità era sempre stata quella di darle ragione; che per quanto indignato, mortificato, offeso, continuavo però a volerle bene. Ancor oggi sono convinto di non aver sbagliato a perdonarle. Prima di quella avevo avuto altre relazioni, e altre ne ebbi più tardi, e altre ne avrò. E ogni volta, io stesso, devo riconoscerlo, sono stato e sarò innamorato.

Franco Bondioli

Nuovi carri armati tedeschi del tipo «Tigre» mentre avanzano sul fronte russo.

DIETRO LO SCHERMO

Piano regolatore di Cine-città - Sedici teatri di posa - Un ciclo compiuto - Cifre di lavorazione - Un singolare esercizio: sale svedesi

Cinecittà si avvia a diventare il massimo complesso industriale d'Europa. Ha avuto una prima fortuna, la cittadina cinematografica del Quadraro: di sorgere dalle non metaforiche ceneri della vecchia «Cines»; e quindi con netti propositi di voler essere un tutto organico, compiuto, aggiornato. A ciò evidentemente giovano le sapienza altrui; e a completare il programma iniziale sono ora meno naturalmente occorsi alcuni anni. Oggi il complesso degli studi, grazie al ritmo intenso della produzione, è imponente. I ritocchi e le aggiunte sono stati e sono continui per quel che riguarda l'attrezzatura tecnica; ma il dato più appariscente è per sempre nel numero dei teatri di posa. Dieci nel 1940, diventeranno poi dodici in pochi mesi; ma ben presto si rivelarono insufficienti, e alla fine del corrente anno saranno quindici, con in più un sedicesimo teatro, dedicato alle riprese con il trasparente (metri 9 per 40), e che nei periodi di inattività potrà servire alle riprese di prosa, il che, fino a oggi, aveva immobilizzato un teatro normale. Così, complessivamente, la superficie teatri risulterà alla fine dell'anno corrente aumentata del sessanta per cento nei confronti di quella iniziale; per poco che di questo passo ancora si proceda, fra due o tre anni, ed esattamente a dieci dalla sua fondazione, Cinecittà avrà raddoppiato i suoi impianti. Se poi inoltre si compiutano le attrezzature e lo studio esemplare del prospiciente Centro Sperimentale; e le attrezzature e i laboratori del contiguo Istituto Luce: si ha un complesso organico quale ben poche industrie cinematografiche possono oggi vantare in tutto il mondo.

Il ritmo della produzione e le più evidenti necessità del domani hanno ora suggerito lo studio di un vero e proprio piano regolatore; una pianta-massa nata da un predisposto organico piano, e che dopo sei anni sente il bisogno di darsi tutta un nuovo piano regolatore, è indubbiamente in preda alla febbre di crescenza. Il piano regolatore non intaccherà, nè potrebbe intaccarle, le linee fondamentali; si tratta piuttosto di provvedenti ritocchi e di prudenziali aggiunte che verranno attuati man mano che le circostanze lo permetteranno. Tra i progetti parziali più interessanti sono quello del raggruppamento in un solo edificio di tutte le sale di proiezione, in un altro di tutti i reparti del montaggio; e la creazione di un laboratorio di sviluppo e stampa. Così il ciclo delle varie lavorazioni sarà tutto compiuto in loco; e i varii servizi inerenti potranno sempre meglio armonizzarsi in una razionale unità organica.

Vale intanto la pena di assumere dalle relazioni che accompagnano il recente bilancio di Cinecittà alcuni dati che ne rispecchiano l'ultimo fervore. Abolita la stasi stagionale, meglio distribuite le singole prenotazioni, a loro volta integrate da altre collaterali iniziative (come la costituzione della rinnovata «Cines»), i film prodotti negli stessi del Quadraro nel 1942 sono stati 57 (nel 1941, erano stati 46); i teatri e i mezzi tecnici hanno in media avuto, nel 1942, una utilizzazione del 102 e del 93 per cento (nel 1941, rispettivamente del 98 e dell'80); nel 1943 sono stati impiegati KWO 1.308.008 di energia (nel 1942, KWO 1.258.568); e queste due cifre infine rivelano anche criteri di proporzionale economia. L'utile lordo è stato di circa nove milioni, quello netto di circa sei (il capitale versato è di cinquanta).

∴

Il fiore sotto gli occhi, la nuova commedia di F. M. Martini, apparirà sullo schermo in una riduzione di Pastina e Gherardi per la regia di Guido Brignone; sono fra gli interpreti Mariella Lotti, Claudio Gora, Luigi Cimara, Paolo Stoppa, Anna Magnani e Filippo Scelzo. — Un gruppo di film italiani ha avuto un buon successo a Sarajevo. — Soggetto e regia di Bragaglia, *Il fidanzato di mia moglie* avrà fra i suoi interpreti Leonardo Cortese, Sergio Tofano, Jone Morino e Aroldo Tieri. — *Monte Miracolo*, il nuovo film di Trenker, ultimate le riprese degli esterni in valle d'Aosta, ha ora iniziato i suoi interni a Cinecittà. — Mattoli sta dirigendo *La vispa Teresa*, con Lilia Silvi, Carlo Ninchi, Antonio Gandusio e Giuditta Rissone. — *L'ippocampo*, dalla commedia di Sergio Pugliese, sarà diretto da Giampaolo Rosmino, protagonisti Vittorio De Sica, Lida Baarova e Maria Mercader. — Il goldoniano *Burufe chiozzotte* si è iniziato in questi giorni a Venezia, regia di Leo Menardi, fra gli interpreti Ina Pola, Cesco Baseggio, Roberto Villa, Paola Veneroni e Giulio Stival. — E quasi ultimato *Marinai senza stelle*, di Francesco De Robertis; anche Ugo Ugini e cieli, dello stesso regista, si avvia alle sue ultime riprese.

∴

Ricorrenti con una certa puntualità, e benevolmente apprezzati, i film accolti oppiano dai nostri schermi come un non trascurabile contributo all'attuale fabbisogno dell'esercizio. Ben undici Case stanno capeggiate dall'anziana e gloriosa «Suenak Filmindustri», si dividono la produzione annua, che è ormai salita a una cinquantina di film, oltre a numerosi documentari; circa un terzo è esportabile, ha cioè caratteri non locali, e ambizioni e toni sempre apprezzabili, anche se non sempre convincenti. L'aumento della produzione nazionale ha un poco influito sul numero dei film importati (298 nel 1939, 251 nel 1942), ma sono state soprattutto le attuali circostanze a incidere su quelle cifre; perchè il mercato svedese, esattamente come quello norvegese, è un gran divoratore di «prime visioni»; ed esigerebbe, secondo i gusti della sua clientela, novità a getto continuo per il numero quasi eccessivo delle sale esistenti: più di duemila, delle quali centodieci nella sola capitale. Singolare l'attività di queste sale di proiezione: le più attive (388) danno due spettacoli al giorno, il primo alle 19,15, il secondo alle 21,15; e poi man mano si scende, come ritmo settimanale, a dieci spettacoli per settimana (108 sale), a sei (208), e due (1071), e uno (264). Cinquantaquattro sale, infine, aprono i loro battenti soltanto poche volte o ogni anno, in alcune ricorrenze festive; e dalla fine di giugno ai primi di settembre quasi tutte le sale vengono chiuse. Così, se da questo successo accorto si vuole dedurre una media un po' rigorosa, si ha allora come l'esercizio avedese sia proporzionalmente fra i più ricchi di «prime visioni», e forse da affiancare a quello giapponese, che ne è il più avido di tutti. Infatti la produzione nazionale dei film giapponesi, tutti di poco costo, e tutti riservati al mercato interno, giunge sovente ai quattrocento film annui).

m. e.

Liliana Laine è la protagonista de «La Prigiona»

Neda Naldi in «Lacrime di sangue».

Alida Valli in «T'amerò sempre».

Diana Calamai e Osvaldo Valenti in «Enrico IV».

LA STRAGE DI WINNIZA

La scoperta di oltre 10 mila ucraini massacrati dalla Ghepeu

Le esumazioni iniziate in una trentina di grandi fosse

Berlino, 7 luglio.

Se le ripercussioni nel mondo per la morte del generale Sikorski sono state notevoli, non meno da sottolineare sono quelle prodotte nell'opinione pubblica polacca. Una scorsa di giornali polacchi che si pubblicano attualmente nel governatorato generale basta per farcene un'idea. In essi si dice chiaro e tondo come l'Intelligence Service abbia reso un grandissimo servizio alla Ghepeù. Scrive il Nowy Glos Lubelski di Leopoli che non vi può essere alcun dubbio come nel caso presente non si tratti affatto di un normale incidente aviatorio bensì di un delitto politico. Il generale Sikorski era stato l'uomo che dopo la scoperta delle fosse di Katyn aveva voluto cedere chiara nei rapporti fra Mosca e gli emigrati polacchi a Londra. Ciò aveva provocato il risentimento dell'Unione sovietica e la fermezza con cui il generale Sikorski voleva condurre le sue indagini provocò la necessità di renderlo innocuo. Come scrive l'organo del distretto di Radom, il Dziennik Radomski, *è oggi chiaro ormai che colui il quale sia dipendente dalla critica giudaica non può permettersi di avere alcuna opinione personale. La Ghepeù e il Secret Service vigendo oggi più che mai in stretta collaborazione vegliano ovunque e sanno fare in modo che le persone incomode non abbiano a molestare troppo con la loro presenza.*

Intanto una nuova sensazionale notizia viene a portare un altro elemento per suffragare il movente politico del delitto. Si apprende infatti che il generale Sikorski durante la ispezione da lui compiuta alle truppe polacche dislocate nel vicino Oriente aveva ricevuto da diversi ufficiali suoi compatrioti un abbondante materiale che costituiva una schiacciante documentazione delle colpe della Ghepeù nel massacro di tante migliaia di appartenenti all'ex armata polacca. Oltre a ciò egli era pure stato documentato con altro materiale di non minore importanza politica.

Mosca, che era stata informata di tutto, aveva assolutamente bisogno che quel materiale scomparisse al più presto e con esso anche coloro che potevano averne già preso visione. Il Sikorski e il suo seguito si trovavano fuori della sfera di azione degli sgherri della Ghepeù, quindi la questione cadeva sotto la partinenza di Londra. E Londra compiacentemente ha reso al sanguinario Stalin il servizio richiestogli. Questi sistemi sono ormai notoriamente una caratteristica dei metodi bolscevichi.

Come non bastassero Sikorski a tutti gli altri singoli che furono in questi ultimi 24 anni trucidati per ordine di Mosca stanno i 12 mila morti delle tragiche fosse di Katyn a levare la loro tremenda accusa. Quell'accusa che appunto Sikorski col suo agire non faceva altro che rendere sempre più terribile e documentata. Ma oggi il mondo non ha più bisogno di tante documentazioni in proposito. Troppe sono le visioni che a chiunque possono essere avocate della barbarie bolscevica.

Proprio oggi abbiamo potuto parlare con persona reduce da un'altra di queste orrende visioni, l'immenso carnaio che è stato ultimamente scoperto dai tedeschi a Winniza e di cui solo ora viene data ufficialmente notizia. Alla periferia occidentale della cittadina di Winniza nel distretto di Zoitomir si trova un vasto giardino della superficie complessiva di poco più di un ettaro dove crescono alti alberi da frutta. Nel 1938 le autorità sovietiche avevano sequestrato questo fondo e l'avevano cintato con una staccionata alta tre metri; da quel momento alla popolazione era stato vietato di metter piede o comunque di guardare entro il frutteto. Giunte le truppe germaniche a Winniza la staccionata venne abbattuta ed il legname usato come combustibile e si trovò che il frutteto era stato completamente trasformato dai sovietici e quel terreno, per segni inconfondibili riconosciuti, era stato trasformato in un luogo di fucilazione. Più tardi vennero iniziati i primi scavi, e fecero la loro tragica apparizione qualche centinaio di cadaveri che risultarono essere gli ucraini giustiziati dalla Ghepeù nel 1938 e nel 1939. Ora in seguito alle accurate ricerche fatte eseguire dalle autorità tedesche sono stati messi allo scoperto una trentina di grandi fosse nelle quali sono accatastati a migliaia i corpi degli ucraini massacrati anche dopo il 1939 e 1940 dei bolscevichi. Poichè il terreno in quella località è molto secco i cadaveri appaiono ancora in discreta conservazione.

Il loro numero è stato valutato ad oltre 12 mila. Come i polacchi di Katyn anche questi ucraini mostrano di essere stati assassinati con un colpo alla nuca sparato da brevissima distanza. La maggior parte di essi indossano ancora la camicia e i calzoni. Tutti hanno le mani strettamente legate dietro la schiena. Dalle prime constatazioni fatte risulta che fra di essi si trovano persone di tutte le categorie sociali. Indosso ad alcuni delle prime centinaia di cadaveri che sono già stati messi allo scoperto e il cui riconoscimento è in corso, sono stati trovati documenti che comprovano l'epoca in cui avvenne l'assassinio.

La popolazione di Winniza, appena saputo della scoperta, si è recata in massa a visitare le tragiche fosse e sovente è accaduto che varie persone hanno riconosciuto nei morti degli amici o parenti di cui non avevano più avuto notizie. L'impressione suscitata da questo nuovo misfatto della Ghepeù ora venuto alla luce è enorme tra tutta la popolazione ucraina. Giornalisti stranieri e personalità di tutto il mondo sono stati invitati a visitare questa nuova Katyn, mentre parte del personale specializzato che già stava prestando la sua opera a Smolensk per l'identificazione dei polacchi, è ora giunta a Winniza per svolgervi analoga delicata incarico.

Raffaello Romano

La popolazione ucraina di Winniza mostra all'apertura di una delle tragiche fosse. (Telefoto).

SIKORSKI

Ciniche speculazioni

Salterà fuori un testamento politico? - Il generale polacco aveva dovuto anticipare la sua partenza dall'Egitto perchè pedinato

Lisbona, 7 luglio

La stampa britannica nel rendere omaggio alla memoria del generale Sikorski si domanda se prima di iniziare il suo viaggio nel Medio Oriente, quale parecchi suoi collaboratori, in preda a tristi presentimenti, avevano cercato di distoglierlo, Sikorski non abbia redatto un testamento politico. Si vuole che egli non partisse mai senza lasciare un documento per esporre le sue direttive. Il lato interessante delle considerazioni britanniche su questo tema è che si attribuisce a Sikorski un'intenzione che tutto dimostra che egli non aveva, quella di fare al suo ritorno a Londra un qualche atto capace di facilitare il riavvicinamento con la Russia. Che egli non avesse simile intenzione risulta dalle sue ultime dichiarazioni fatte a Beirut, in cui disse che aspettava alla Russia di mostrare anzitutto la sua buona volontà liberando gli internati e i prigionieri polacchi. Ora i giornali inglesi hanno invece tutta l'aria di attendersi la pubblicazione di un qualche documento di Sikorski che inviti i successori eventuali a un abbandono dell'intransigenza di fronte alle pretese di Mosca. I giornali sperano che in tal caso le direttive di Sikorski vengano seguite. Non ci sarebbe dunque da meravigliarsi se scappasse fuori un testamento politico.

Comunque, lo sfruttamento del morto è già cominciato, sia con l'attribuire a Sikorski tendenze assolutamente contrarie alle sue azioni e alle sue parole, sia con la pubblicazione del suo «ultimo discorso» che egli avrebbe pronunciato in Palestina, ma che finora non era stato reso noto. Secondo la *Reuter*, Sikorski avrebbe detto fra l'altro: «La nostra Nazione merita che la si assicuri un avvenire lungo e pacifico; tutti noi dobbiamo allargare il nostro carattere nazionale aggiungendovi le virtù anglosassoni».

Inoltre avrebbe parlato di «un patto contratto per la vita e per la morte fra lui e Churchill», e avrebbe esaltato il trattato di amicizia firmato con la Russia dicendo che è soltanto grazie ad esso che egli aveva potuto creare l'esercito polacco del Medio Oriente.

Sulla maniera in cui si è svolto il fatto che ha provocato la morte del generale Sikorski, uno dei testimoni oculari, il ministro britannico della Guerra Grigg, che si era intrattenuto con il Primo Ministro polacco pochi istanti prima, ha detto di aver visto ad un tratto l'enorme quadrimotore picchiare colla prua e sprofondare nel mare. Le imbarcazioni di salvataggio si recarono immediatamente sul luogo della disgrazia. Il ministro della Guerra ritornò in Gran Bretagna il giorno dopo. A Londra si conferma che l'apparecchio era guidato da un pilota espertissimo, e ciò induce ad escludere qualsiasi errore di pilotaggio.

Si apprende inoltre che, contrariamente a quanto avveniva a Gibilterra per l'arrivo di altre personalità anglo-americane, l'apparecchio a bordo del quale Sikorski era rientrato dall'Egitto non era stato piantonato, ma lasciato in un punto qualunque dell'aeroporto. Alla partenza, poco dopo che l'aeroplano si era staccato da terra, fu vista anche da Algeciras una grande fiammata seguita da una formidabile esplosione.

Secondo altre versioni, Sikorski a Gibilterra era apparso nervoso e come preoccupato perchè durante il suo soggiorno in Egitto era stato pedinato ovunque e persino seguito in macchina da sinistri figuri che avevano finito col suscitare sospetti in alcune persone del seguito dello scomparso. Pare che siano stati appunto tali sospetti che abbiano determinato la missione di Sikorski ad abbandonare prematuramente l'Egitto per far ritorno a Londra, prima ancora di avere informato quel governo sulle vere cause della precipitosa partenza.

Di fronte al clamore suscitato nel mondo dalla tragica scomparsa del generale polacco le autorità della piazzaforte appaiono molto imbarazzate e non sanno a quale partito attenersi.

Le elezioni nel Sud Africa

Lisbona, 7 luglio

Si sono svolte oggi nell'Unione Sudafricana le prime elezioni dall'inizio della guerra. I risultati non saranno noti prima di una quindicina di giorni, perchè le urne contenenti le schede degli elettori civili non potranno essere aperte prima che non siano stati raccolti i voti di tutti i militari sparsi su varie parti del globo.

Un milione di un incognito all'ospedale civile di Venezia

Venezia, 7 luglio.

Alla presidenza dell'Ospedale Civile un benefattore, che desidera conservare l'incognito, ha consegnato un milione di lire in Buoni del Tesoro 1951 4%, che sono destinati ai lavori di costruzione di un nuovo padiglione.

LA RIVOLUZIONE

Stato e individuo

Afferma il Duce nella «Dottrina»: «*Per il Fascismo lo Stato è un assoluto davanti al quale individui e gruppi sono il relativo*». Un assoluto (non l'assoluto, che è Dio) mentre l'individuo è, sì, una realtà concreta, ma transeunte. L'assoggettamento dell'individuo allo Stato consegue dalla necessità di dar leggi regolatrici della convivenza sociale. Fuori da questa convivenza l'individuo è inconcepibile; sarebbe, come annotava Aristotele nella «Politica», bestia o dio.

La dottrina fascista mira a risolvere il potenziale dissidio fra Stato e individuo. Si tratta d'un dissidio insopprimibile? Lo Stato è sopra non contro l'individuo, è in lui, in quel che di lui non è legato soltanto alla sua esistenza terrena ma gli sopravvive eternamente, trasferendosi da padre in figlio, da uomo a uomo, vale a dire nella sua spiritualità immanente ed eterna.

La vita dell'individuo del liberalismo, anteponendo i diritti ai doveri, è propriamente biologica prima che spirituale; la sua spiritualità è marginale, il residuo che resta, se resta, dopo il soddisfacimento dei fini immediati, propri, egoistici. Ma consideriamo gli individui non già come atomi che sommati formano il popolo ma come soci, come corporati, parti integranti e costitutive del «corpus» sociale il quale non consegue, non deriva dalla loro somma ma li presume perchè esso «corpus» è già Stato per lo meno nel suo farsi (e lo Stato presume l'individuo come l'intero presume le parti di cui è formato); consideriamoli soci componenti di una «societas» che sia — ripetiamo con Alfredo Rocco — «l'organismo risultivo della serie indefinita delle generazioni e che abbia nello Stato la sua organizzazione giuridica». Ecatticismo cioè ed un mero concetto (l'individuo dell'individualismo, l'individuo che determina lo Stato, il «dopo» che crea il «prima») la realtà, e avremo l'immedesimazione dell'uomo, entità sociale, e della società. L'individuo dell'individualismo non sarà più tutto l'individuo, la sua integrazione come entità etico-sociale-politica avverrà soltanto con il suo inserirsi e immedesimarsi nel corpo sociale, il quale appunto lo individua e lo qualifica giacchè l'individuo isolato — fuor che allo stato animale, biologico — non esiste, non è pensabile; starebbe nel nulla, sul vuoto.

L'individuo così pensato non può essere in posizione di antagonismo, di lotta, di negazione, di indifferenza verso lo Stato, che lo riassume. L'uomo del Fascismo, partecipe dello Stato, è dall'istinto e dalla ragione portato a difendere lo Stato. Questa difesa implica l'abito del combattimento, il disprezzo del rischio, la rinuncia al quietismo e all'equazione benessere uguale felicità «*che ridurrebbe gli uomini a animali di una cosa sola pensosi: quella di essere pasciuti e ingrassati, ridotti, quindi, alla pura e semplice vita vegetativa*». (Mussolini, «Dottrina»).

Il Fascismo dà pertanto una sua educazione all'individuo, la quale si ispira al postulato mussoliniano: «*Navigare necesse* dove «navigare» significa combattere. L'uomo combattente «*adegua la vita comoda*», ed è predisposto al sacrificio di sè. Coteaia educazione, che il Fascismo definisce «guerriera», è indispensabile per preparare l'uomo all'eventualità del combattimento. Non si può infatti — come con bella efficacia scrive il filosofo Orestano — «rinunciare alla vita, puntando sulla vita».

Come lo Stato ha una morale da cui deriva il metodo e la sostanza dell'educazione che impartisce all'uomo, così l'uomo ha una morale che riflette quella dello Stato. Il compito educativo dello Stato è una esigenza di ordine conservativo, quindi essenziale. Nel cittadino fascisticamente educato lo Stato realizza uno strumento, anzi il primario strumento, della sua conservazione, della sua durata. Nel tempo stesso celebra, nella forma più alta e concreta, la personalità morale dell'uomo, facendo partecipe l'individuo oltre la sua provvisorietà terrena, della vita infinita dello Stato.

Nel discorso alla prima assemblea quinquennale del Regime, il Duce diceva precisamente: «*E' lo Stato che, trascendendo il limite breve delle vite individuali, rappresenta la coscienza immanente della Nazione... E' lo Stato che educa i cittadini alla virtù civile; il rude compenetrali della loro missione; li sollecita all'unità, armonizza i loro interessi nella giustizia; tramanda le conquiste del pensiero nelle scienze, nelle arti, nel diritto, nell'umana solidarietà; porta gli uomini dalla vita elementare delle tribù alla più alta espressione di potenza umana che è l'Impero*».

L'individuo, del Fascismo è, dunque, in quanto è coscienza, volontà, eticità. Non tutti gli individui possiedono tali qualità, tale «virtus» nella stessa misura. Ne deriva che gli individui non sono tutti uguali, per cui la ideologia democratica ugualitaria è respinta dal Fascismo che «*afferma la disuguaglianza irrimediabile e feconda e benefica degli uomini, che non si possono livellare attraverso un fatto meccanico di astrazione come il suffragio universale. Il Fascismo respinge della democrazia l'assurda menzogna dell'egualitarismo politico e l'abito dell'irresponsabilità collettiva, ch'è il mito della politica e del progresso indefinito*» (Mussolini, «Dottrina»).

Che cosa sostituisce il Fascismo a quella uguaglianza assurda? Sostituisce la «disciplina delle differenze», la quale si realizza nell'ordinamento corporativo.

Carlo A. Avenati

Truffa all'inglese

La pirateria inglese, dopo esserci esercitata nell'impero e nelle colonie italiane, mette in circolazione la sua moneta falsa fra gli isolani di Pantelleria deprezzando il potere di acquisto della lira per comperarvi a prezzi irrisori i prodotti e le opere del luogo.

Tutta la tecnica bancaria inglese — imperiale ed aziva imperiale — ha sempre avuto l'anima piratesca nei grandi e nei piccoli affari. Noi non abbiamo dimenticato che alla vigilia del crollo della sterlina la decisione già presa dal governo inglese della sua inconvertibilità era stata ufficialmente smentita ai capi delle banche di emissione e ai governi di tutti i paesi che avevano investito parti anche cospicue delle loro riserve in buoni del tesoro inglesi o in sterline bancarie.

Questo fu anche il caso nostro che, avendo creduto alla parola dell'Inghilterra, perdemmo dalla sera alla mattina, e cioè fra il 15 e il 20 settembre 1931, oltre 400 milioni della riserva equiparata della Banca d'Italia. Malgrado ciò l'inglese è sempre misteriosamente riuscito a farsi credere un galantuomo. Ora si esercita nel piccolo gioco a Pantelleria.

Perchè 480 lire italiane per una sterlina? Poichè l'Inghilterra si era posta per questo via anche nella nostra isoletta — eroica sentinella avanzata dell'Italia nel Mediterraneo — poteva non fermarsi a 480 lire a rendere infinito nei nostri confronti il potere di acquisto della sterlina carta? Il cambio definitivo sarà fissato dall'esito della guerra e, malgrado la nostra carità cristiana, dobbiamo ripromettersi di invertire questi rapporti di cambio e soprattutto non dimenticare.

Il ladro va trattato come tale e non con l'aggravante per la sua pretesa moralità.

*

Sullo schermo: *Notti di primavera*, di E. Edgren.

A ogni film che ne appare, Ingrid Bergman singhiozzerà: non per nulla si prende a rifare, nella ricerca dei suoi primi saggi, l'attrice è sempre lacrimante, se pure in bocchi; in certi accenti vibranti e prevaghi, si direbbe ovidentissima la promessa di un'interprete ancor più compiuta di quella che non sia poi apparsa; e l'interesse maggiore di questi film della sua precocissima adolescenza è nel contrasto fra una ragazza, quasi candida giovinezza e il frequente impennarsi di un indubbio temperamento drammatico. La vicenda del film è fin troppo romanzesca e complicata; la regia, attenta e modesta. Fra gli attori appare Victor Sjostrom, finora da noi conosciuto come regista (*La carretta fantasma*, *La lettera rossa* e il cenno sono tra i suoi film da ricordare). L'attore non è gran che: lenocco e volonteroso, serio e un po' opaco.

m. s.

LOTTATORE DAL DOTTORE
— Quando faccio questo movimento, dottore, mi duole la spalla sinistra.
— Ora questo ritrovato, ringiovanirete di dieci anni.
— Allora, dottore, quando andrò in pensione?
FOTOGRAFO PROFITTATORE
— Fotografia ad ore, signora?

(Disegni di GUARNASCHELLI)

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 8 Luglio 1943 - Anno XXI - Num. 162

Sordina anglosassone al chiasso per l'invasione

Roma, 7 luglio.

L'impressione suscitata in tutta Europa dalle maschie dichiarazioni del Duce, non-stante attenuarsi, continua a riverberarsi più attiva che mai su tutti i quotidiani politici, sia di Paesi alleati o amici, neutrali o addirittura dell'opposta barricata. Tutti i commentatori ne traggono la conclusione che le parole di Mussolini hanno davvero suggellato l'incrollabile decisione degli italiani di battersi senza misurare il rischio e senza pesare il sacrificio fino alla vittoria.

Nel clima ardente di questa superiore polemica determinata dallo schietto linguaggio parlato a Roma, anche i rivoltacheggiamenti delle meschine diatribe correnti fra Londra e Mosca o tra Washington e Londra, appaiono di scarso rilievo e di debole consistenza. Così l'urlo di grandi forze terrestri e aeree tra Bielgorod e Orel è mentito con tutte le malizie del mestiere dalla propaganda britannica, che ha messo la sordina al chiasso fatto nei giorni scorsi in tema di sbarchi e di invasione del continente. Ma i cosidetti circoli politici e militari di Londra, a stare a quanto ne riferiscono osservatori neutrali, stanno tutti col «collo lungo».

«Si è naturalmente molto curiosi di sapere — scrive il corrispondente londinese della *Svizzera* — se la pressione germanica in Russia precipiterà l'azione alleata contro la fortezza europea. Se questa pressione sarà considerata come «locale» è dubbio che abbia delle ripercussioni nei progetti inglesi e americani».

Così, nella tema che le cose non vadano per il verso desiderato e la previsione che la opinione pubblica britannica, tanto bisognosa di [illegible], non abbia a subire una incontrollata depressione psicologica in conseguenza di nuove delusioni, i cosidetti esperti inglesi si fanno un dovere di mostrarsi scettici e di parer contrario. Ma se i titoli dei quotidiani londinesi annunciano l'offensiva sul fronte centrale russo, tendono a suscitare nel pubblico l'impressione che lo Stato Maggiore germanico sia tornato alla concezione delle grandi offensive estive del 1941 e 1942, gli strateghi delle stesse redazioni giornalistiche tendono, invece, prudentemente a richiamare i fatti ordinati a più miti consigli, ingolfandosi in una laboriosa, artefatta e impacciata casistica delle ragioni che avrebbero provocato l'improvviso temporale all'est.

Chi deve cominciare?

Una [illegible] divergenza di opinioni è così nettamente individuabile sulle rive del Tamigi tra fautori accesi e tiepidi patrocinatori del secondo fronte, tanto che il corrispondente londinese della *Tribune de Genève* deve osservare che «se gli avvenimenti premono» per la Russia un corso sfavorevole prima che un secondo fronte sia stato creato in Europa da parte degli alleati e prima che questi con un grande attacco non abbiano obbligato la Germania a ritirare truppe dal fronte dell'est, la fiducia di Mosca nei suoi alleati sarebbe considerevolmente scossa.

In parole più schiette, siamo dunque a questo: che Mosca vorrebbe muoversi soltanto quando gli anglo-statunitensi avessero aperto il secondo fronte continentale, quando, cioè, i tedeschi si trovassero nella necessità di alleggerire il fronte russo; e gli anglo-statunitensi vorrebbero buttarsi all'avventura soltanto quando vedessero ben impegnata all'est la massima parte delle forze germaniche. I piani strategici della democrazia plutocomunisteria concordano visibilmente fin nei più minuti particolari. La sola divergenza che ancora resta da appianare è quella su chi deve aprire per primo le danze. Pare una questione di etichetta, ma l'apparenza inganna.

I giornali americani, da parte loro, richeggiano senza troppi scrupoli le lamentele moscovite in questo rivoltacheggiamento occidentale, pur facendo il debito posto alle giustificazioni democratiche: ricordano così, con aria tra sorniona e sufficiente, che lo stesso Churchill ha riconosciuto e elencato diligentemente le difficoltà da superare per mettere a punto una operazione di sbarco in grande stile. Le spiegazioni di Churchill però non devono avere soddisfatto lo zar rosso, il quale, a quanto se ne sa a Londra e a Washington, rimane anche freddino davanti alla pubblicitaria montatura quotidiana delle incursioni aeree sulla Sicilia e sulla Sardegna.

Insomma, dopo due anni di duri combattimenti, nel corso dei quali la Russia ha perduto le sue più dotate e più civili provincie, milioni di combattenti di prima linea, Stalin deve oggi amaramente constatare che gli alleati, tanto prodighi di promesse, di consigli e di impegni, non si sentono ancora pronti, non si dice a liberarlo dalla morsa dell'Asse, ma neppure a dargli una mano: quella mano che non si nega ai naufraghi anche a essere inesperti di nuoto.

Il «pallino» di Churchill

Questa situazione risponde di fatto e di diritto, alla mira britannica. Si giungere alla vittoria con una Russia sfiancata e quindi in condizioni tali da non costituire una pericolosa associata; ma risponde anche, con ogni verosimiglianza, alle insuperabili difficoltà di vario ordine e grado, del resto ammesse dallo stesso premier inglese, che si frappongono all'assalto — e semplice assalto — e dunque neppure alla conquista — della fortezza europea.

Sia come sia, la stampa londinese preferisce smorzare l'enorme impressione suscitata dalla virile determinazione Mussoliniana intrattenendo i suoi lettori sulla favola color di rosa (naturalmente riveduta, corretta e ampliata) di una Italia alla vigilia del sollevo e facendo la voce grossa a buon mercato allo stesso modo di chi teme il buio e la solitudine. Così il grave *Times* mostra di giudicare del tutto inferente alla situazione del giorno la gratuita asserzione fatta con l'aria di chi la sa lunga, che «anche un'Italia dalla quale sia eliminato il Fascismo non potrà dettare delle condizioni» e che «sarà accettata soltanto una capitolazione senza condizioni».

Questo della capitolazione è veramente un «pallino» alla per Churchill che per Roosevelt. Lasciamoli dire. Essi discutono sulla [illegible] da dare alla pelle dell'orso il giorno che l'orso amabilmente si deciderà a consegnarsi prigioniero.

Ernesto Daquanno

LA LOTTA NEL PACIFICO DEL SUD

Un incrociatore e altre tre unità perdute dagli statunitensi

Combattimenti in corso nell'isola della Nuova Georgia

Tokio, 7 luglio.

Il Quartiere Generale Imperiale annuncia:

Unità nemiche, che operavano nelle acque delle isole Salomone hanno tentato, dopo aver sbarcato il 30 giugno una parte delle loro forze a Rendova, di occupare l'isola della Nuova Georgia. Combattimenti sono tuttora in corso in varie località dell'isola.

I combattimenti svoltisi nella regione del Golfo di Kula, a nord-ovest della Nuova Guinea, hanno avuto finora il seguente sviluppo: le guarnigioni stazionanti alla Nuova Guinea, costituita da unità dell'esercito e della marina, ha affondato, in collaborazione con una flottiglia giapponese di cacciatorpediniere, nella mattinata del 5 corrente, tre navi da guerra nemiche di tipo imprecisato. Pure il 5 corrente unità della marina giapponese hanno abbattuto 10 aeroplani nemici nel cielo del Golfo di Kula. Durante la notte del 6 corrente una flottiglia di cacciatorpediniere nipponici ha attaccato un potente formazione nemica composta di 10 incrociatori e cacciatorpediniere, ed ha affondato, durante un rapido combattimento, un incrociatore, danneggiandone un secondo.

(Stefani)

Conferma americana

Amsterdam, 7 luglio.

Il ministero della marina degli Stati Uniti ha annunciato, mercoledì sera, che l'incrociatore americano «Helena», che dislocava 10.000 tonnellate, è stato affondato durante uno scontro navale con forze giapponesi.

Fiero messaggio agli egiziani del principe Mansur Daud

Roma, 7 luglio.

Questa sera a Radio Bari il Principe Mansur Daud ha rivolto al popolo egiziano il seguente messaggio:

«In nome di Dio Onnipotente e Misericordioso. Io, Principe Mansur Daud, sulla mia qualità di egiziano e di membro della famiglia reale, parlo al popolo d'Egitto, a tutte le nazioni arabe e islamiche. Possa, con l'aiuto dell'Onnipotente, la mia voce sincera — che pronuncia parole ispirate alla più assoluta verità — raggiungere attraverso lo spazio il cuore di tutti gli egiziani, il cuore di tutti i credenti, come un messaggio di speranza, come una squilla di resurrezione. Attualmente si combatte la più grande e la più terribile delle guerre e dell'urto formidabile maturerà l'ora della decisione in cui le nazioni e i popoli verranno posti dinnanzi al loro destino che sarà quello che essi stessi si avranno preparato con gli sforzi giorni. L'Egitto deve forgiare il proprio destino, deve preparare la propria resurrezione, realizzare l'assoluta indipendenza, tornare agli splendori e alla gloria cui la nuova volta insolarne il più grande uno Mohammed Ali, fondatore della regnante dinastia e i suoi illustri successori. Oggi l'indipendenza egiziana è una finzione perchè il sacro suolo della patria è calpestato dalle soldatesche del regno britannico alle quali si sono aggiunte di recente quelle americane alleate alle orde bolsceviche dei senza Dio degli ebrei usurpatori, perchè uomini politici inglesi dottrinalmente, dal giorno della dichiarazione di pseudo-indipendenza e più ancora dallo scoppio dell'attuale conflitto, sono intervenuti negli affari interni della nazione egiziana influendo e premendo su tutti i governi che hanno retto il nostro paese. Gli Stati che ci opprimono e i loro alleati sono nemici di Dio, della religione, dell'Egitto, di tutte le nazioni arabe e islamiche.

«E' per questo che io, Principe Mansur Daud, come egiziano e come membro della famiglia del Re — diminui al-l'Onnipotente che giudica gli uomini e le loro azioni — ho assunto con piena coscienza tutta la responsabilità di collaborare con il Tripartito.

«Come figlio dell'Egitto, terra mediterranea, dall'alta, antica civiltà, ringrazio l'Italia e il suo Governo fascista che fedeli alle loro nobilissime tradizioni, per cui sul territorio della penisola trovarono affettuosa ospitalità e si affermarono tutti i movimenti nazionali, han compreso la santità della nostra causa, hanno messo a nostra disposizione il mezzo per affermare e diffondere le nostre idee, propagare il nostro diritto.

«Ascolti il popolo d'Egitto la voce di un patriota egiziano, si stringa compatto intorno al trono, fissi lo sguardo e tenda la volontà verso la mèta che ci sorride: l'indipendenza assoluta del nostro paese.

«Il Tripartito consacrerà questa indipendenza che è secondo la volontà del popolo, secondo il diritto.

«Popolo d'Egitto, nazioni arabe e di tutto l'Islam, l'ora che volge è l'ora della storia; delle decisioni, dei destini: Iddio vi ispiri, vi sorregga, vi guidi.

«Viva Sua Maestà Faruk, Re dell'Egitto indipendente».

Richiamo di Menemengioglu ai doveri della neutralità

Vivace polemica interno ad un opuscolo di propaganda di evidente origine sovietica

Ankara, 7 luglio.

Giorni addietro è stato lanciato un opuscolo contenente accuse contro un esteso gruppo di intellettuali turchi a cui si imputava una specie di razzismo imperialistico, tendente ad estendere i poteri della Turchia sopra i popoli di razza turca abitanti nel territorio attualmente sovietico. Questo gruppo di intellettuali veniva accusato di servire la propaganda straniera e di qui è nata una vivace polemica giornalistica. Uno degli accusati, rilevando che l'opuscolo era stato largamente diffuso, mentre il suo firmatario era un modesto impiegato dell'azienda elettrica e quindi sprovvisto di mezzi finanziari, stabilì l'origine della pubblicazione ed affermò essere una subdola manovra della propaganda sovietica, tanto più che il giornale *Tan*, notoriamente simpatizzante per l'U.R.S.S. aveva dato grande pubblicità al libercolo.

Ora la diatriba è stata portata davanti alla grande assemblea nazionale, dove un deputato ha domandato il pensiero del governo sopra l'opuscolo. Il Ministro degli Esteri Menemengioglu, fra la grande attenzione dell'assemblea, ha detto di aver letto l'opuscolo e di averlo deplorato. Il Ministro ha rilevato che la neutralità turca ha fatto convenire nei vari centri della Turchia numerosi agenti delle opposte propaganda. L'opuscolo è stato quasi integralmente riprodotto da un giornale straniero. L'oratore ha spiegato a tal proposito come la libertà di stampa impedisca qualunque censura preventiva; così è stata possibile la pubblicazione dell'opuscolo. Il Ministro degli Esteri ha affermato solennemente che la Turchia non persegue alcun scopo imperialistico, neanche sotto la forma razziale, ed ha concluso richiamando i cittadini ai doveri della neutralità sotto pena di [illegible] stabilite dalla legge.

La Camera ha applaudito le dichiarazioni del Ministro. Intanto [illegible] che l'opuscolo sia stato sequestrato.

Il libro di Walter Lippman, riassunto e commentato dal noto articolo di Pertinax, diffuso alla radio americana, ha suscitato ostili commenti nella stampa turca. *L'Akcham* rileva come le idee di Lippman siano in contrasto con la Carta Atlantica, mentre il *Son Posta*, sottolineando specialmente i passaggi dell'articolo di Pertinax, il quale afferma che ove la Russia volesse stendere la mano sopra i piccoli Stati europei, l'Inghilterra e l'America non farebbero nulla per impedirlo, dice non doversi sottovalutare l'importanza dell'articolo, perchè il fatto che è stato diffuso alla radio, dimostra come non risponda soltanto all'opinione dell'autore. L'articolista conclude affermando che la spiegazione sulla guerra fornite dalle nazioni unite tendente a lasciar credere che esse si battano per difendere l'indipendenza dei piccoli popoli, costituisce ormai una [illegible] leggenda.

Giraud a Washington visita il Presidente

Giornale gollista proibito in Inghilterra

Lisbona, 7 luglio.

La Casa Bianca annuncia che il generale Giraud ha fatto nel pomeriggio d'oggi una visita al presidente Roosevelt. Mentre finora si era dichiarato che il viaggio del generale a Washington aveva semplicemente lo scopo di discutere questioni militari, oggi a Londra si dichiara invece che il generale dovrà parlare anche circa la delimitazione dei poteri fra l'autorità civile e quella militare. E' questa una conseguenza del conflitto sorto fra Giraud e il cosiddetto «Comitato di liberazione» ove De Gaulle ha grande influenza. Contemporaneamente Massigli, seguace di De Gaulle, è andato a Londra per parlare dello stesso argomento.

Si apprende frattanto che le autorità britanniche hanno proibito il giornale gollista *La Marseillaise*. Il *Times* a questo proposito scrive che il direttore del giornale aveva chiesto l'autorizzazione di pubblicare ancora un numero per congedarsi dai lettori, ma che la sua domanda è stata respinta. Il *Daily Telegraph* scrive trattarsi di un giornale che incitava ai disordini e crede che nessuno debba deplorare la sua soppressione.

Le ingenue richieste

che Giraud farebbe a Roosevelt

Algeciras, 7 luglio.

(*A. L.*) - Il corrispondente londinese del giornale l'Ia afferma in un suo telegramma odierno che i nordamericani non andranno più via dall'Africa occidentale ex-francese ed allude alle [illegible] inglesi di stabilirsi permanentemente a Tunisi se vinceranno la guerra alla stessa maniera come lo sono già a Gibilterra, a Malta e a Suez. D'altra parte si conosce che il «Comitato francese di liberazione» costituito a Algeri ha debuttato richiedendo implicitamente lo smembramento dell'impero coloniale francese a vantaggio degli alleati anglosassoni. A quanto si apprende non mancano reazioni francesi in argomento in seno allo stesso comitato. Si ritiene che Giraud richiederà a Washington oltre-ché il riconoscimento ufficiale americano del comitato di Algeri come nuovo governo francese, anche certe garanzie limitatrici della fama di dominio degli anglo-americani sui territori dell'ex-impero francese.

La morte di Gevat Abbas Guver che fu intimo di Ataturk

Ankara, 7 luglio.

E' morto improvvisamente Gevat Abbas Guver che ebbe parte importante nella rivoluzione nazionale turca e nella guerra di indipendenza. Egli fu amico intimo di Ataturk.

Dalla trincea un ufficiale tedesco sul fronte russo osserva i movimenti del nemico mediante il periscopio

Decorazioni al Valore

Roma, 7 luglio.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo e Ministro della Marina, sono state conferite le seguenti decorazioni al Valor militare:

Medaglia d'argento alla memoria: capo cannoniere P. S. Lusani Pierino, nato a Saluggia (Vercelli).

A disperati: capitano di corvetta Picchio Enea, nato a Oleggio (Novara).

A viventi: capitano di corvetta Avogadro di Cerrione Alberto, nato a Torino.

Per onorare la memoria dei lavoratori Caduti

Roma, 7 luglio.

Tra le iniziative prese dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria per onorare la memoria dei lavoratori Caduti nella guerra attuale, è degna di particolare rilievo quella dovuta all'Unione di Aosta. Si tratta dell'appostinone sul posto di lavoro (stabilimento, officina, cantiere, ecc.) di una targa col nome del glorioso scomparso, seguita dalla parola: «Presente!».

Ad Aosta e provincia l'iniziativa è già in corso di attuazione. L'inaugurazione delle targhe sarà fatta entro l'anno con rito solenne presenziato dalle autorità locali politiche, sindacali, amministrative.

Commercianti clandestini di stoffa arrestati e denunciati

Asti, 7 luglio.

I carabinieri di S. Damiano d'Asti, avuto il sospetto che il sarto Ciorindo Fassio detenesse illecitamente delle stoffe, operavano una perquisizione nel suo domicilio. Durante tale indagine venivano rinvenuti, in parte occultati sotto una cassata di fiasche impagliati, circa 1200 metri di tessuti vari per abiti e camicie dei quali il Fassio, con la complicità del padre Michele, esercitava il commercio clandestino a prezzi fortemente maggiorati e senza il ritiro dei relativi punti. Proceduto al sequestro delle stoffe i Fassio venivano dichiarati in arresto e deferiti alla competente autorità giudiziaria unitamente al loro fornitore rag. Luigi Viale amministratore della S. A. Facem ed altre sei persone, fra ambulanti e sarti.

La morte di un frate che ingerisce liquido maschicida

Firenze, 7 luglio.

Da alcuni giorni era ospite a Empoli, presso il convento dei cappuccini, fra Placido, al secolo Guido Balestra, di 64 anni, sfollato da Livorno ove era domiciliato. Oggi fra Placido, accusando un lieve malessere, pensava di bere un sorso di vino santo, ma senza accorgersene, invece della bottiglia del vino, prendeva una bottiglia contenente del liquido maschicida e ne ingeriva una certa quantità. Subito dopo il poveretto veniva colto da atroci dolori e trasportato all'ospedale. Nonostante le pronte cure ricevute vi cessava di vivere per avvelenamento.

Oggi alla Radio

Programma - A - (*Onde m.* 283,5 - 263,9 - 256,6 - 220,8 - 182,8. — Ore 12,15: Musica varia — 12,30: La ritirata delle camicie, orchestra diretta dal m.o Barzizza — 13,10: Dischi di musica operistica — 13,25: Trasmissione dalla Germania: musiche per orchestra diretta da Rudolf Kautz ed Eduard Kuenneke — 14,40: Giostra di canzoni, orchestra diretta dal m.o Riva — 17,15: Saggi della canzone (trasmissione pubblicitaria) — 19,25: Conversazione agricola — 19,50: Musica varia — 20,15: «Gloria», dramma lirico di Arturo Colautti; musica di Francesco Cilea — 22,20: Musica varia — 22-22,30: Orchestra diretta dal m.o Riva.

Programma - B - (*Onde m.* 291,1 - 280,9 - 275,5 - 491,8 - 500,7). - Ore 12,10: Orchestra classica diretta dal m.o Manno — 20,40: «Attori italiani al microfono» presentati da Ghiraldo Gherardi: «Vittorio De Sica» — 21,50: Canzoni per voci e Guoli, orchestra Armenia diretta dal m.o Segurini — 21,35: Estrazioni Quadrone: «Ricordo del Mercatale»; I bimbi nel cuore di Italo», conversazione — 22,5: Concerto del pianista Guido Agosti — 23-23,30: Orchestra diretta dal m.o Riva.

È salita tra gli angeli l'anima bella e pura di

Rossi Anita

La piangono inconsolabili il papà Odoardo, la mamma Chirone Angela e parenti tutti.

Si fa l'amaramente a sepoltura avrà luogo a Biella, 5 luglio 1943. (R

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia «La Stampa»

I premi minori dei Buoni novennali 1951

Roma, 7 luglio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei Buoni del tesoro novennali 4 per cento di scadenza 15 settembre 1951.

Serie A-1. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 789.439 e 914.649.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 963.996; 1.318.276; 1.859.805 e 1.969.858.

I 60 premi di lire 10 mila ai buoni

50.586	69.008	113.091
131.515	136.151	140.580
144.514	181.699	244.561
298.400	305.783	307.915
411.135	446.985	476.006
538.169	576.566	627.872
652.891	663.808	795.787
795.767	897.577	924.427
1.009.915	1.013.337	1.047.096
1.107.319	1.176.518	1.189.809
1.190.336	1.346.019	1.388.996
1.360.337	1.383.592	1.383.886
1.403.585	1.406.908	1.856.855
1.363.377	1.597.749	1.616.658
1.649.703	1.677.239	1.731.378
1.802.789	1.901.306	1.968.441
1.975.554	1.991.977	

Serie A-2. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 300.864 e 1.407.944.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 337.946; 984.131; 1.344.423 e 1.477.877.

I 60 premi di lire 10 mila ai buoni

32.834	86.451	106.511
209.854	221.180	235.261
276.389	290.745	409.437
412.277	457.795	513.788
516.572	559.090	598.186
627.848	636.197	647.383
742.184	778.474	809.755
847.346	869.923	874.716
959.577	960.413	998.030
1.151.816	1.191.727	1.210.379
1.276.581	1.322.560	1.352.856
1.391.855	1.393.124	1.395.883
1.408.500	1.440.834	1.479.079
1.541.130	1.605.726	1.616.422
1.635.447	1.639.438	1.668.445
1.783.506	1.784.376	1.892.441
1.908.005	1.901.181	

Serie A-3. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 1.150.057 e 1.515.792.

I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 988.890; 1.508.377; 1.485.684 e 1.486.317.

I 60 premi di lire dieci mila ai buoni

6.746	30.858	154.536
174.001	212.37..	238.874
259.543	378.096	391.636
416.168	427.047	450.963
580.130	579.618	583.474
631.152	634.023	636.324
647.078	984.041	1.001.597
1.035.092	1.085.130	1.073.084
1.105.561	1.132.077	1.225.181
1.266.694	1.320.247	1.331.925
1.336.642	1.367.726	1.379.619
1.469.514	1.558.309	1.566.589
1.578.130	1.623.758	1.634.884
1.665.857	1.646.145	1.649.375
1.697.991	1.707.879	1.807.567

Serie A-4. I due premi di lire centomila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 90.099 e 1.480.397.

I 4 premi di lire 60 mila ai buoni n. 279.308; 734.590; 1 milione 484.444 e 1.688.541.

I 60 premi di lire 10 mila ai buoni

22.099	84.018	130.208
212.190	251.795	266.961
313.230	360.880	420.508
442.241	558.369	585.070
653.159	665.088	665.986
715.031	808.019	873.075
880.093	894.449	1.063.568
1.105.039	1.110.325	1.162.481
1.164.811	1.229.905	1.252.014
1.249.924	1.294.875	1.317.969
1.332.128	1.341.215	1.365.178
1.383.081	1.406.376	1.433.770
1.492.344	1.504.455	1.510.249
1.567.870	1.585.990	1.631.004
1.670.968	1.708.691	1.719.519
1.760.202	1.760.589	1.811.556
1.841.966	1.928.556	

Serie A-5. I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 192.949 e 1.230.750.

I 4 premi di lire 60 mila ai buoni n. 111.389; 500.855; 986.818 e 1.597.336.

I 60 premi di lire 10 mila ai buoni

14.561	88.610	69.786
123.581	135.357	162.091
231.958	411.567	424.250
439.315	499.515	499.704
555.585	597.198	715.377
755.545	858.728	899.909
1.070.819	1.113.242	1.161.378
1.189.060	1.233.046	1.265.614
1.288.997	1.361.031	1.382.881
1.418.067	1.419.388	1.438.852
1.440.191	1.467.031	1.516.834
1.554.502	1.559.450	1.644.059
1.655.508	1.685.975	1.681.441
1.700.779	1.749.358	1.786.381
1.796.956	1.849.651	1.880.605
1.891.030	1.917.926	1.960.598
1.961.384	1.985.987	

Tre arresti e sette denunce per vendita abusiva di benzina

Casale, 7 luglio.

I carabinieri di Casale Monferrato hanno denunciato e arrestato per aver data destinazione diversa a gli 5,56 di carburante avuto per uso agricolo, i seguenti individui: Vincenzo Guerrino, da Serralunga; Carlo Mascarino, da Pontestura; Luigi Brovero, da Casale.

Esercitando ostere l'attività di moto-aratori per conto di terzi ottenevano anche [illegible] di benzina e petrolio per uso agricolo. Per dimostrare il consumo del carburante, procedevano a qualche lavoro di aratura aumentando le ore di lavoro nel libretto all'uopo tenuto ed ottenendo da proprietari compiacenti, firme attestanti aratura non eseguita. In attesa di giudizio sono stati tradotti alle carceri di Casale.

Ritiro della tessera al Prefetto al Federale e al Questore di Taranto

Roma, 7 luglio.

Il Segretario del Partito ha inflitto il provvedimento del ritiro della tessera ai fascisti:

dott. Umberto Sciorilli Borelli, *prefetto di Taranto, collocato a riposo;*

dott. Perone Alessandro, *Segretario federale di Taranto, destituito dalla carica;*

dott. Mendola Alfredo, *questore di Taranto, collocato a disposizione;*

«*Per avere partecipato a un banchetto contravvenendo in tal modo alle leggi morali che devono regolare la vita del Paese in guerra*».

Funzionario espulso dal Partito per la sua eccessa grettezza

Fiume, 7 luglio.

Il Federale di Fiume ha ritirato la tessera del Partito al cesare Vincenzo Bisconti, della classe 1883, segretario generale del Comune di Fiume, per il seguente motivo:

«Invitato dal Prefetto, presenti il Federale e il Podestà, a voler considerare l'opportunità di rinunciare a una parte dei troppo numerosi e cospicui emolumenti mensili percepiti oltre il normale stipendio di pubblico funzionario, palesava con cauliciste espressioni e con meditato atteggiamento grettezza, egoismo e insensibilità politica, tali da rendere insopportabile la sua ulteriore permanenza nelle file del Partito. Ciò tanto più riprovevole e disgustoso nell'ora in cui popolo e soldati lavorano e combattono».

Fascisti indegni puniti col ritiro della tessera

Aosta, 7 luglio.

Avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 32 dello statuto del P.N.F. il Federale ha inflitto il provvedimento disciplinare del «ritiro della tessera» a *Lollini Mario* fu Ettore, classe 1891, iscritto al P.N.F. dal 3 marzo 1926 (retrodatato), Fascio di Combattimento di Roa, per il seguente motivo: «Pubblico ufficiale preposto ad un settore della alimentazione per i comuni di Nus e di Quarto Pretoria, nell'attuale durissimo momento di guerra, dimenticando i sacrifici dei combattenti e i disagi del popolo lavoratore, permetteva e partecipava ad un copioso banchetto».

Lo stesso provvedimento è stato preso a carico di *Keon Felice* fu Luigi, classe 1892, iscritto al P.N.F. dal 3-3-1926 (retrodatato), Fascio di Combattimento di S. Marcello, per il seguente motivo: «Proprietario di ristorante organizzava e partecipava nel proprio locale ad un copioso banchetto, dimenticando i sacrifici dei combattenti e i disagi del popolo lavoratore serenamente affrontati per la Vittoria».

Il Foglio di disposizioni

Fascisti caduti nell'adempimento del dovere durante incursioni nemiche - Il nuovo Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista - Il nuovo Federale di Taranto - Gli orti di guerra - Nomina nei Guf

Roma, 7 luglio.

Il *Foglio di disposizioni* del P.N.F. reca:

CITAZIONI: *Nell'espletamento del loro dovere durante incursioni aeree nemiche sono caduti i fascisti: Felice Cassia, camponente il Direttorio del Guf di Palermo; Michele Sala, fiduciario del Guf di Marsala; Italo Maccherini, capo sezione del Gruppo rionale fascista «Ivo Banetti» di Grosseto; Guido Mazzini, capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Bolmeno Petri» di Grosseto; Manlio Mazzoncini, membro supplente della commissione federale di disciplina della Federazione fascista di Grosseto; Lorenzo Gerardi, addetto al comando Gil di Fuscio di Marsala; Antonio Vison, capo fabbricato del Gruppo rionale fascista «Raffaele Laserpe» di Foggia.*

1) Il Duce ha nominato presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista il fascista Giuseppe Maggiore, ordinario di diritto penale nella R. Università di Palermo, in sostituzione del fascista prof. Camillo Pellizzi, al quale il Segretario del Partito ha fatto pervenire il ringraziamento del Duce per l'opera svolta.

2) Il Duce ha comandato a servire la Rivoluzione nella carica di Segretario federale di Taranto il fascista Domenico Nese, nato a Napoli il 27 luglio 1912, iscritto al Partito dal 1935 (leva fascista), tenente di artiglieria, combattente nella guerra italo-etiopica e in quella di Spagna, mutilato, ferito, volontario di guerra, decorato di due medaglie di bronzo e di due croci di guerra al Valor militare, laureato in scienze economiche e commerciali, attualmente vice Segretario federale di Salerno, in sostituzione del fascista Alessandro Perone.

3) Gli orti di guerra dell'O.N.D. oggi occupano una superficie di 50 milioni di metri quadrati con un prodotto annuo di oltre [illegible] miliardo di valore.

L'iniziativa deve essere sempre più potenziata e i Segretari federali secondare la azione del Dopolavoro provinciali, giusta le istruzioni in questi giorni impartite dalla presidenza dell'O.N.D.

4) Il Segretario del Partito ha nominato:

il fascista universitario Vinicio Strigioni ne' Tori, reggente il Guf di Taranto in sostituzione del fascista universitario Luigi Muzi, richiamato alle armi; il fascista universitario Vincenzo Drago, reggente il Guf di Zara in sostituzione del segretario, fascista universitario Albino Ganzia.

Il Duce riceve i dirigenti del Banco di Sicilia

Offerta di quattro milioni per gli ospedali e per i sinistrati dell'isola

Il Duce ha ricevuto il senatore Salvatore Di Marzo e il dott. Ignazio Capuano, rispettivamente presidente e direttore generale del Banco di Sicilia, che gli hanno riferito sull'andamento soddisfacente di quell'Istituto nell'anno '42. Gli hanno inoltre sottoposto il progetto per l'istituzione di una [illegible] di Credito e di propulsione economica dell'isola, progetto che il Duce ha approvato.

La somma di quattro milioni che il Banco ha messo a disposizione del Duce è stata da Lui così ripartita: Ospedale di Palermo un milione; Ospedale di Messina lire 500 mila; Ospedale di Catania lire 500 mila; Ospedale di Trapani lire 500 mila; Ospedale di Siracusa lire 250 mila; Ospedale di Agrigento lire 100 mila; Ospedale di Caltanissetta lire 100 mila; Ospedale di Enna lire 100 mila; Ospedale di Ragusa lire 100 mila.

Soccorsi ai danneggiati dalle incursioni aeree: Palermo lire 350 mila; Messina lire 200 mila; Catania lire 150 mila; Trapani lire 150 mila.

Polverelli visita la Mostra d'arte aeronautica

Roma, 7 luglio.

Il Ministro della Cultura Popolare si è recato a visitare la Mostra d'arte aeronautica, allestita sotto gli auspici del Ministero dell'Aeronautica alla Galleria di Roma.

Il Ministro si è soffermato a lungo con vivo interesse innanzi alle molte opere esposte, che illustrano la vita e l'azione dei nostri eroici aviatori e al termine della visita si è compiaciuto con gli organizzatori.

Sulla spiaggia di Posillipo

Il fermo di 40 bagnanti - Denunce contravvenzionale per costumi indecenti

Napoli, 7 luglio.

Per disposizione della Questura una severa vigilanza è stata istituita sulle nostre spiaggie affinchè vengano tenute in debita considerazione la severità e l'importanza dell'ora che attraversa la Nazione. Un'operazione effettuata dalla Squadra Mobile negli stabilimenti della spiaggia di Posillipo ha provocato il fermo di una quarantina di persone tra uomini e donne, che non erano al mare per ragioni di salute, ma per divertirsi scandalosamente. Fra le denunce fermate alcune [illegible] costumi indecenti.

La Croce di ferro tedesca ad uno studente in medicina

Con un pronto intervento salva la vita al figlio di un Bock

Gorizia, 7 luglio.

Reduce dal fronte orientale è rientrato in questi giorni a Gorizia lo studente universitario Adamo Medvescek, della classe 1919, iscritto al 5.o anno di medicina presso l'Università di Bologna, il quale nell'agosto del 1942 raggiungeva il fronte anti-bolscevico con un reparto di sanità. Adibito ai servizi aerei di trasporto dei feriti tedeschi, il Medvescek assolse con impegno e alto spirito di abnegazione il proprio dovere. Presentatasi la necessità di procedere urgentemente all'operazione di un sottufficiale gravemente ferito dalla scheggia di una granata al pericardio, il Medvescek, per quanto non abilitato ad esercitare tali funzioni, assumeva perciò-nalmente la responsabilità dell'iniziativa e dopo un lungo e delicato intervento riusciva ad estrarre il frammento metallico inseritosi nelle carni del valoroso combattente. Si seppe più tardi che il bravo graduato di sanità aveva strappato alla morte il figlio del Maresciallo del Reich von Bock alle armi col grado di sottufficiale. In riconoscimento di tale lodevole prestazione il Führer ha conferito recentemente al Medvescek la croce di ferro di prima e seconda classe, accompagnando il conferimento della distinzione con un autografo. Anche il comandante dell'Armir ha voluto tributare all'ottimo graduato goriziano un particolare riconoscimento, conferendogli la Croce di guerra al valor militare.

SOCIETA' PER AZIONI
**ODERO -